

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 15.10.2004

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BRAZZINI ENRICO DEL GRUPPO SUJ SULL'INCARICO DI CONSULENZA PER IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E SERVIZI COMUNALI

Considerato che in data 29/06/2004 con decreto n. 15 del Sindaco, questa Amministrazione ha inteso ridare una nuova consulenza volta alla riorganizzazione dell'assetto degli Uffici, al fine di garantire un miglioramento di erogazione dei servizi alla cittadinanza, sotto i profili della efficacia, efficienza ed economicità, nonostante il conferimento, in data 19/02/2004 con Determina numero 323, delle funzioni di Direttore Generale all'attuale Segretario Generale di questo Comune affidandone i compiti fissati per legge e ogni atto necessario a garantire il buon andamento dell'attività amministrativa del Comune.

Considerato che il decreto Sindacale n. 15 fissava in tre fasi l'intervento di consulenza come di seguito:

1^ Fase – Check-up organizzativo mediante analisi della documentazione, effettuazione colloqui ed interviste con Sindaco, Assessori, Direttore Generale e Dirigenti; Analisi dell'organizzazione mediante definizione dei punti di forza e debolezza; Redazione di una idea progettuale e collaborazione alla predisposizione di una delibera di indirizzi da sottoporre al Consiglio Comunale.

2^ Fase – Definizione della struttura organizzativa dell'Ente; Definizione e redazione del regolamento dei servizi e degli uffici, del sistema di direzione, regolamento delle immissioni; Sistema di valutazione delle prestazioni della dirigenza; Sistemi relativi all'area del coinvolgimento valorizzazione delle persone.

3^ Fase – Progettazione e realizzazione degli strumenti di management: sistema di programmazione e controllo, sistemi di monitoraggio e miglioramento della qualità dei servizi.

Considerato che il costo per le prime due fasi era fissato rispettivamente in 25.000 + IVA e 40.000 + IVA.

Considerato che la prima fase doveva essere conclusa entro il 30 settembre 2004 come recita il "contratto".

C H I E D I A M O

- 1) Se il Check-up organizzativo è stato effettuato e quali sono le risultanze
- 2) Se sono stati individuati i punti di forza e debolezza e quali sono
- 3) Se è stata predisposta una idea progettuale e quando verrà presentata al Consiglio Comunale
- 4) Su che base sarà definito il compenso per la terza fase e i tempi di realizzazione che non sono stati definiti sul "contratto".

La seduta ha inizio alle ore 16.45.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ventidue presenti seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi Pesaresi, Albanesi e Agnetti.

Iniziamo con le interrogazioni, colleghi. Prima interrogazione del Consigliere Brazzini Enrico del gruppo Socialisti Uniti Jesini sull'incarico di consulenza per il progetto di riorganizzazioni degli uffici e servizi comunali. Collega Brazzini per illustrare.

COMMA N.1 – DELIBERA N.165 DEL 15.10.2004

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BRAZZINI ENRICO DEL GRUPPO SUJ SULL'INCARICO DI CONSULENZA PER IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E SERVIZI COMUNALI

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI – (Socialisti Uniti Jesini): Noi non comprendiamo il comportamento di quest'amministrazione che si dichiara sempre e si ritiene che sia di sinistra, però non riesce a essere, con i fatti, efficiente e tale, tanto da essere accusata anche da altri gruppi, storicamente di sinistra, ai quali il Sindaco si guarda bene di rispondere e accusarli di fare confusione. Hanno concordato in un programma la necessità urgente di nominare un direttore generale, anche per razionalizzare la spesa del personale, e poi in realtà sono divisi sulle scelte, visto che per organizzare il personale, dal quale pretenderebbe efficienza, il Sindaco non è riuscito, dopo altri due anni e mezzo, a nominare un direttore generale, come previsto dal programma presentato ai cittadini e ad ottenere un benché minimo risultato, anzi adottato una minestra risaldata. Molto più grave poi se si pensa che già dalla precedente amministrazione sono stati dati diversi incarichi per studi e consulenze, costate qualche centinaio di milioni delle vecchie lire, dai quali niente di nuovo è emerso e che non hanno fatto altro che aggravare la situazione finanziaria di questo nostro Comune. Su questo il Sindaco non può certamente rispondermi che faccio confusione anche perché delibere e determine non possono essere smentite o interpretate male, tutt'al più, giustamente, può dirci che per la passata amministrazione non può averne responsabilità. Allora mi viene spontaneo dire: non era forse targato DS anche il precedente Sindaco, ma che è stato e ancora lo è il maggiore partito di questa maggioranza? Sicuramente poi la responsabilità di questo Sindaco è ancora più grave, visto che vuole interpretare la legge alla lettera e non ha accettato i consigli che l'opposizione e non soltanto, aveva cercato di dire. E ancora di più se il progetto, che spero presto ci verrà presentato in Consiglio comunale prima che questo sia passato alla seconda fase come descrive la determina, si rileverà un ulteriore fallimento e tempi ancora lunghi. Intanto un mese è trascorso dal momento che se verrà presentato nel prossimo Consiglio comunale, questo sarà il 5 novembre, mentre la determina prevede specificatamente entro il 30 settembre doveva presentare questo progetto. Quindi è già passato un mese. Ma forse, come per il piano regolatore, uscirà dal cilindro della nuova consulenza, un famoso progetto che verrà (inc.) e almeno recuperiamo quanto speso in tanti anni, e i cittadini dopo la beffa non subiranno anche il danno.

Quindi prego rispondere il Sindaco sui cinque punti specifici che chiedo nell'ordine del giorno, anche perché penso che siano abbastanza chiari e con due parole può dare un giudizio a questo mio ordine del giorno se le cose stanno così e se effettivamente quando avremo... diciamo le cose come dovrebbero andare. Grazie.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brazzini. L'assessore Giuliodori per la risposta, prego.

ASSESSORE – GIULODORI ERO: Io risponderò solo ed esclusivamente al tenore e al contenuto dell'interrogazione presentata dal consigliere Brazzini, non entro nelle valutazioni politiche perché queste credo che non spettino all'assessore. Il consigliere Brazzini richiede sostanzialmente quando verrà presentata la proposta di riorganizzazione degli uffici comunali. È un'interrogazione doverosa, perché l'amministrazione comunale si era già impegnata nella sua proposta che ha presentato ai cittadini di mettere mano alla struttura comunale. Con la delibera del giugno 2004, si era deciso di dividere il lavoro in tre fasi, la prima fase doveva essere portata a compimento entro il 30 settembre del 2004. Io credo che il consigliere Brazzini possa, come dire, convenire con me, che il cambio dell'assessore ha oggettivamente ritardato quel cronoprogramma che ci eravamo dati. Comunque assicuro il consigliere Brazzini che il 5 novembre del 2004, porteremo in Giunta una delibera che contiene le linee generali di riorganizzazione dell'ente e le proposte di adeguamento normativo. Assicuro anche il consigliere Brazzini che non solo ne discuteremo in Consiglio comunale, ma l'amministrazione comunale è orientata a convocare due apposite riunioni della Commissione consiliare, per poter discutere in modo approfondito prima di arrivare in Consiglio comunale, le proposte, e in una di queste ci sarà anche il consulente, il dottor Rubini. Quindi stanno in questo modo le cose, si sta lavorando e entro il 5 novembre si concluderà la prima fase. Poi il consigliere Brazzini dice: come mai è stabilito il compenso per il dottor Rubini per la prima fase, è stabilito il compenso per la seconda fase, non è stabilito il compenso per la terza fase di tutta l'attività? Ma qui l'amministrazione comunale ha deciso di agire in questo modo: stabiliamo un compenso fase per fase, in modo che se il lavoro non dovesse risultare gradito all'amministrazione comunale e al Consiglio comunale, è più facile risolvere il contratto stesso. Ritengo che sia anche questo un fatto importante e da valutare positivamente. Comunque in tutte le fasi che noi metteremo in piedi per dar vita alla nuova riorganizzazione non solo il Consiglio comunale, ma anche le organizzazioni sindacali verranno coinvolte, si cercherà il confronto, e io mi auguro, permettetemi di dire questo, che esula magari dal contenuto dell'interrogazione del Consigliere Brazzini, io mi auguro che su questo aspetto che attiene alla riorganizzazione della macchina comunale, ed è importante sia per la città di Jesi che per tutti i dipendenti comunali, ci sia un confronto ampio, franco, a volte anche aspro tra maggioranza e opposizione, ma ci sia la consapevolezza che tutti noi dobbiamo dare il nostro contributo. Quello che noi faremo con questa pratica, riguarda non solo la vita dell'attuale maggioranza, riguarda la vita e il futuro dei servizi comunali di Jesi e di coloro che ci lavorano. Io come assessore e l'amministrazione comunale, si impegnano a ricercare il massimo confronto politico e sociale, mi auguro che da parte dell'opposizione ci sia lo stesso approccio. Grazie.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore. La parola a Brazzini per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI – (Socialisti Uniti Jesini): Sinceramente visto che la competenza su questo campo è, come noto, del Sindaco, di nominare un direttore generale, quindi tra le competenze di un direttore generale c'è anche quella dell'organizzazione della macchina comunale, avrei preferito che mi rispondesse il Sindaco, perché avendo fatto quel minestrone che io ho chiamato, dando l'incarico come ha fatto Marco Polita, lo stesso incarico al Segretario Generale, logicamente qui non si capisce perché anche qualche partito della maggioranza dichiara testualmente che la figura del direttore generale deve essere distinto dal segretario comunale come concordato e inserito nel programma di mandato. Allora se qui un gruppo di maggioranza dichiara questa cosa, allora non è che io sto facendo confusione sulle questioni, io sicuramente non avrò letto

bene il programma, però mi auguro che le forze di maggioranza che hanno aderito a quel programma, sappiano interpretare quello che hanno scritto. Quindi se un partito dice che doveva essere scorporato dal segretario generale il direttore generale, e a due anni e mezzo ancora abbiamo questa funzione sociale insieme, e chissà per quanto tempo, quanto meno fino alla fine di questo incarico, perché logicamente non credo che il Sindaco darà un incarico mentre c'è un consulente che sta facendo un'operazione di riordino della macchina comunale. Quindi presumo che andremo avanti un anno, minimo un anno e mezzo, e noi ci terremo quindi, arriveremo a quattro anni di amministrazione senza avere un direttore, un vero direttore generale che secondo me è l'unica strada per poter organizzare questo Comune, e non è il mio pensiero, ma è anche quello di qualche gruppo consiliare, quindi mi dispiace però che Sindaco si trincerò sempre dietro un dito come il solito, grazie.

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO SUJ SUGLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE COMUNALI

Abbiamo appreso che le due società, Arcafelice e Jesiservizi, ancora non sono operanti nonostante la nomina da parte del Sindaco dei due Amministratori e nonostante si sia svolta una prima riunione del consiglio di Amministrazione delle due società formato dal Sindaco, in rappresentanza del capitale sociale e il relativo amministratore, nominato come detto dallo stesso.

Che dai verbali delle due società alla unanimità, Sindaco e Amministratore, hanno deciso di attribuire il compenso dei relativi Amministratori fissato in 20.000 euro per quello dell'Arcafelice e 25.000 euro per quello di Jesiservizi e i relativi rimborsi da effettuare a partire dal 1 agosto scorso.

Che dai relativi verbali non sono emerse strategie da intraprendere per rendere operanti le stesse società, come pure nel relativo decreto del Sindaco, dove risulta che le relative scelte sono state fatte sulla base di un curriculum e non su un progetto di organizzazione aziendale.

CHIEDIAMO

- 1) Per quale motivo non sono ancora operative le due società
- 2) Su quali basi si sono fissati i compensi
- 3) Quali saranno le strategie operative e da chi dovranno essere proposte
- 4) Se gli Amministratori saranno al servizio delle rispettive aziende a tempo pieno
- 5) Se i bilanci, che dai relativi statuti sono approvati dal Sindaco e da ogni rispettivo Amministratore e che non hanno l'obbligo di essere certificati, saranno portati all'attenzione del Consiglio Comunale, anche se non previsto nei relativi statuti.

COMMA N. 2 – DELIBERA N.166 DEL 15.10.2004

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO SUJ SUGLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE COMUNALI

Entrano: Aguzzi, Tittarelli, Mastri

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Seconda interrogazione, sempre del gruppo Socialisti Uniti Jesini sugli amministrazioni delle aziende comunali, il collega Brazzini per illustrare, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI – (Socialisti Unici Jesini): Io mi auguro che almeno in questo caso risponda il Sindaco, visto che ha avuto il coraggio di rispondere alla stampa, quindi mi auguro che anche il Sindaco risponda, che penso che sia l'unico che possa rispondere alle mie perplessità, anche perché il Sindaco dice che io faccio confusione, ma non lo so quale confusione io possa aver fatto, almeno dalle sue dichiarazioni alla stampa non si nota quali siano le confusioni, io ho detto solamente che praticamente il Sindaco ha l'autorità di nominare l'amministratore, e quindi ha nominato l'amministratore. Io ritengo che però questo discorso che due aziende importanti come queste, siano amministrate, perché questo lo dice lo statuto che il Sindaco dice che è stato il Consiglio comunale a provarlo, e qui siamo d'accordo, però il Consiglio Comune non l'approvato tutti, tra cui io non l'ho approvato quello statuto perché non vedevo trasparenza nella questione amministrativa, uno dei casi che posso dire. Il Sindaco dice che praticamente ci vogliono i tempi perché la legge permette che prima si debba, prima di concordare con i dipendenti la trasposizione dall'azienda Comune all'azienda privata, gestita dal Comune, sia nominato l'amministratore. Mi va bene, mi va bene, per carità, però il Sindaco va nominato primo agosto e l'azienda partirà a gennaio. Io non penso che ci voglia cinque mesi per mettere d'accordo le parti anche perché io ho sottomano un articolo, dichiarazioni della Romagnoli che era assessore al bilancio ed è assessore al bilancio del gennaio 2003, quindi sono passati ben due anni, che questa questione ce la stiamo trascinando e la Romagnoli, io ricordo benissimo, è stato trattato anzitempo questo problema anche con i sindacati, i dipendenti in una Commissione, però probabilmente non ha valore nemmeno la Commissione e quindi aspettiamo questi qua che avranno cinque mesi di tempo per concordare il tutto. A me sembra alquanto strano che ci voglia ancora... anche perché visto che sono due che gestiscono quest'azienda, il Sindaco che ha seguito tutta la situazione fin dal nascere, e l'amministratore da lui nominato, non vedo perché ci voglia tutto questo per concordare le cose, anche perché il Sindaco penso che era ben a conoscenza dei problemi sindacali che avrebbe concordato la creazione di queste due aziende. Quindi mi sembra che non faccia confusione, anche perché qui ci sono gli atti, le cose stanno così, il Sindaco convoca il Consiglio di amministrazione, formato da lui e dall'amministratore delegato, decide lo stipendio che l'amministrazione deve prendere, decide i compensi che l'amministratore deve prendere, decide delle strategie da adottare, vota il bilancio consuntivo e non è nemmeno, visto che la società è ancora di proprietà del Comune, un solo unico rappresentante della Società è il Sindaco e non superando, almeno questa è la legge e non faccio confusione, penso, anche se non sono un ragioniere o un contabile, che non abbia bisogno nemmeno, addirittura, di certificazioni come altre aziende, perché non supera un una certa cifra e quindi sicuramente se prima il bilancio di queste due aziende non veniva trasparente perché si diceva che era esistito in economia, sicuramente adesso sarà anche peggio, però io mi auguro che risponda bene al quinto punto di questa mia interrogazione su questo quesito e se è possibile anche

sugli altri, chiaramente, perché se l'amministratore sarà a servizio pieno o no, penso che basti dire sì o no, perché tutti i commenti secondo me sono inutili, perché dal mio punto di vista ritengo quello che ritengo. Poi su quale base sono stati fissati i compensi e per quale motivo ancora due società non sono operative, ma questo è chiaro, perché è stato detto sul giornale, per i problemi noti che appunto comportavano il trasferimento del personale dall'attuale struttura comunale alle due società, grazie.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Brazzini, il Sindaco risponde, prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Sì, scusa Brazzini, mi è sfuggita solo una cosa, non ho capito quale era la questione a cui dovevo rispondere solo con un sì e con un no.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): La questione dove rispondere sì o no è: se lo fanno a tempo pieno questi due amministratori, sono a tempo pieno oppure a tempo... come c'è scritto qua, ci va quando gli pare o quando c'è bisogno di andarci e se i bilanci una volta approvati dal Sindaco e dall'amministratore delegato come prevede lo statuto, saranno poi portati all'attenzione del Consiglio comunale senza richiesta.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Va bene. Il Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Bene, allora io mi scuso, ma con tutto il rispetto che ho per i consiglieri e il consigliere Brazzini in particolare, io credo che sulla confusione non ci sia dubbio, anche perché devo dire che se non avessi avuto l'interrogazione scritta avrei fatto fatica a capire a quale interrogazione avrei dovuto rispondere, considerando che qui si è sostanzialmente ripercorsa di nuovo tutta la storia che è cominciata un anno fa circa da quando abbiamo istituito e valutato la società a oggi. Devo dire che probabilmente al di là di questo io credo, mi sento di invitare il consigliere Brazzini a essere un po' più cauto sulle sue previsioni, che dà sempre per scontate, ma che puntualmente non si verificano. Ora detto questo, io credo che a diverse delle questioni che sono state poste con l'interrogazione nell'illustrazione, il consigliere si è già risposto, quindi non riesco a capire perché si continuano a fare domande a cui ci sono risposte conosciute, sapute da lui stesso, però le ripeto. Allora i due amministratori sono stati nominati in data primo agosto giacché se non fossero stati nominati i due amministratori, a parte il fatto che le due società non sarebbe stato possibile costituirle neanche sulla carta, perché l'atto notarile presuppone la nomina e la sottoscrizione dell'atto da parte dell'amministratore unico nominato dal Comune e quindi dal Sindaco, ma ancora più il fatto che l'avvio della procedura per il confronto con il Sindacato rispetto alla trattativa per il passaggio e il trasferimento dei dipendenti dal Comune alla società, può avvenire solo con una comunicazione formale fatta contestualmente dal cedente e dall'acquirente. Quindi la lettera con cui si apre la procedura prevista dalla legge sul passaggio, sui trasferimenti di azienda, la legge che ha modificato l'articolo 1212 del Codice Civile, deve essere firmata contestualmente dai due soggetti, quindi in questo caso dal Sindaco e dall'amministratore. Questo significa che non era possibile nominare l'amministratore quando la società fosse stata operativa, perché se non c'era l'amministratore la società non sarebbe mai stata costituita non operativa, non sarebbe mai stato possibile costituirlo. Il motivo lo diceva adesso il consigliere Brazzini, per cui a oggi le due società non sono operative perché a oggi è ancora aperta, considerando il fatto che la legge prevede un minimo, almeno 60 giorni di tempo tra l'avvio della procedura e la conclusione del periodo legato e previsto per la trattativa sindacale, quindi sostanzialmente siamo abbondantemente all'interno di questi 60 giorni, la questione dei compensi, i compensi sono stati

fissati sulla base di una valutazione che l'amministrazione ha fatto relativamente a compensi dati a altri amministratori o responsabili o Presidenti di altre società assimilabili a quella che avrebbe costituito o a quelle che avrebbe costituito il Comune di Jesi, fatte da altri enti, da altri Comuni in Italia, nelle Marche e in Italia. Quindi sostanzialmente cercando di equiparare quelli che erano i valori di fatturato e di personale e della complessità della struttura, in relazione a quelle che erano poi altre operazioni che sono state fatte e su quelle ci siamo orientati e tarati per l'individuazione di un'indennità da dare ai due amministratori della società. Quali saranno le strategie operative che dovranno essere proposte? Ma io credo che rispetto a questo già lo statuto prevede e definisce quelli che sono gli scopi e quelle che sono le finalità delle due, rispettivamente per entrambe le società e lì già sono definite quelle che sono le cose da fare, dopo di che sarà il Consiglio di amministrazione e l'assemblea dei soci a definire le strategie operative, fermo restando che le strategie operative sono, come in qualunque altra società, competenza dell'organo tecnico e amministrativo, e quindi dell'amministratore unico. I due amministratori hanno un incarico con il Comune per la gestione, per l'amministrazione di queste due società e sono due soggetti che non hanno altri incarichi in piedi, se non per un caso sul quale si sta ragionando, ma non per questo, per quello che riguarda l'amministrazione dell'azienda agraria, che contemporaneamente ha anche l'incarico di direttore del mercato ortofrutticolo, ma su questo stiamo facendo un ulteriore ragionamento non in quanto a lui è stato assegnato questo altro incarico, ma in quanto per una necessità di dotare la struttura del mercato di una figura di direttore a tutti gli effetti, fermo restando che non sieste al momento nessuna eventuale incompatibilità riscontrabile tra l'incarico dato di amministratore unico in questo caso, di una società come quelle che abbiamo costituito, con altre eventuali attività o libero professionali o di altra forma, che i due soggetti possano avere, questo senza ovviamente prescindere dalle necessarie garanzie di efficienza e di buon funzionamento delle due società, nel senso che altri eventuali incarichi che questi due amministratori possono avere per altre forme o in altre attività, non devono ovviamente essere condizionanti per l'attività e il lavoro svolto all'interno delle due società definite. Sui bilanci io non ho nessuna difficoltà, fermo restando che il bilancio della Jesiservizi e della società Arcafelice S.r.l. e Jesiservizi S.r.l., in quanto società a capitale pubblico, sono bilanci pubblici, e quindi possono essere visionati, richiesti, come qualunque altro atto del Comune rispetto a questo, anzi normalmente i bilanci delle società proprietari o partecipate, sono comunque all'interno, come allegati insomma, al bilancio del Comune, ma in ogni caso questo non toglie che c'è la disponibilità e non vedo perché dovrebbe essere altrimenti, di informare, comunicare, dare opportuna conoscenza al Consiglio comunale di quella che sarà la velocità per volta, l'andamento finanziario, economico, gestionale delle due società.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Collega Brazzini per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Il Sindaco insiste su questa questione che io faccio confusione, ma so pienamente che la cosa è stata fatta perché non c'erano più i tempi per fare una cosa diversa, altrimenti avremmo perso probabilmente un'opportunità, e quindi questa non è una cosa che però giustifica il fatto di fare una cosa affrettata e arruffata alla meglio perché deve andare avanti comunque la cosa, perché il tempo per studiare questa cosa ce n'è stato, e ce n'è stato anche tanto, perché io ricordo e vorrei ricordare al Consiglio comunale, a chi non era presente nel precedente Consiglio comunale, che era una questione che già nella precedente amministrazione avevamo affrontato, era stato fatto uno statuto ad hoc per queste aziende, erano state portate avanti diverse iniziative, però tutto è morto lì per la contrapposizione tra i vari partiti della maggioranza. E quindi, voglio dire, se poi tra i partiti della maggioranza non c'è l'accordo, e si porta le cose avanti, come si sta portando avanti in questa amministrazione, nel dire, e poi nel non fare, come sta organizzando questa amministrazione, certamente... Poi non ha risposto proprio, anche perché mi sembra strano che un'azienda agraria, che come detto dall'assessore, dall'assessore

servizi sociali, fornisce agricoltura biologica alle scuole, cosa che non è vero, tranne che per la carne, perché è una risposta che l'azienda agraria fornisce esclusivamente alle mense comunali carne rossa, quindi chiariamo anche questo discorso. Chiarito questo discorso non credo che non ci sia incompatibilità... che ci sia, che ci possa essere compatibilità, visto che andiamo a cercare delle compatibilità anche in altri casi, visto che uno dei suoi soggetti, come ha detto il Sindaco, sta già in un mercato ortofrutticolo, quindi presume che l'azienda agraria produca, almeno da quando ci viene detto, anche degli ortaggi, a me non risulta, però c'è stato detto così perché io ho... dagli assessori anche precedenti, che hanno confermato questo. Quindi a me mi sembra che la confusione non ce l'ho in testa, ho le idee abbastanza chiare, però logicamente all'amministrazione questo percorso va bene perché risolve qualche problema di troppo, però alla fine chi è a pagarne le spese? Perché cinque mesi, cinque mesi di stipendio quando sarebbero bastati due mesi di stipendio a quest'amministratore per poter fare i relativi passaggi, visto tutto il preliminare precedente, io credo che alla fine siano sempre purtroppo i cittadini a pagare delle disfunzioni e delle diatribe che fa la maggioranza. Concludo perché tanto... non è che la voglio fare pure... ha ragione il collega Bravi che è tutto tempo perso, però il mio compito è questo, di consigliere comunale, e cercherò di farlo al meglio fino a che sarò consigliere comunale, grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DI FORZA ITALIA SILVIO AGNETTI SULLA ROTATORIA DI VIA TRIESTE

Il sottoscritto Silvio Agnetti, Consigliere Comunale al Comune di Jesi, eletto nella lista di Forza Italia,

VISTO

- che nella Nuova Rotatoria di Viale Trieste era stato montato un obrobrioso sistema di luci a 5 fari, fra l'altro, non in simmetria con le strade che vi si immettono;

VISTO

- che tale impianto, dopo appena una settimana dalla sua installazione, è stato eliminato;

CHIEDE AL SINDACO:

- 1) Non sarebbe stato opportuno (prima di andare a far scelte sbagliate), illustrare al Consiglio Comunale ed alla Sua Commissione III i particolari della rotatoria, compresi l'illuminazione e i bordi pericolosi in tufo che sono stati messi, al contrario, attorno alla rotatoria stessa...?
- 2) A quanto ammonta il costo (comprese opere murarie di demolizione e rifacimento) di questa scelta sbagliata...?
- 3) A chi verrà addebitato il costo di questi impianti...? Pagherà come al solito il Cittadino o qualcuno pagherà direttamente...?

COMMA N. 14 – DELIBERA N.167 DEL 15.10.2004

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DI FORZA ITALIA SILVIO AGNETTI SULLA ROTATORIA DI VIA TRIESTE

Entrano: Belluzzi, Serrini e Morbidelli

Sono presenti in aula n.28 componenti

CONSIGLIERE – SILVIO AGNETTI (Forza Italia): L'interrogazione è semplicissima, è quella che avrebbe fatto qualsiasi cittadino fosse passato lungo quella via, io ci passo spesso e quindi mi sono reso conto che a parte il sistema bruttissimo e compagnia bella delle cinque luci che erano state messe in quella rotatoria, la cosa più brutta era che non erano nemmeno in simmetria con le strade, quindi almeno un tecnico che doveva controllare queste cose credo che ci doveva essere stato. Comunque la domanda è semplice: sono tre risposte che chiedo mi vengano date, la prima non sarebbe stato opportuno, piuttosto che buttarle giù dopo una settimana, queste luci, sentire magari la Commissione consiliare apposita, per discutere, vedere se poteva andar bene, poteva andare male e compagnia bella. Ma in particolare poiché credo sia stato un errore nell'amministrazione, si sia resa conto che ha fatto sicuramente un lavoro che non era intonato assolutamente con l'ambiente eccetera, volevo sapere quante erano le opere murarie di demolizione e rifacimento di questo lavoro, poi come verranno messe le nuove luci. Un'altra cosa: non so se vi siete resi conto, lì c'è stato un incidente qualche giorno fa, ci sono stati feriti gravi a proposito? Perché ho visto che una bella parte di quei famosi blocchi in tufo sono stati demoliti da incidente, e quindi poiché sono stati messi alla rovescia, secondo il mio punto di vista, penso che pure lì ci si dovrebbero rimettere le mani. Poi un'altra cosa, visto che praticamente è stato fatto quest'errore, io credo che sia un errore, a chi verrà addebitato questo costo? C'è un responsabile oppure come al solito paga il cittadino? Grazie.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Agnetti. L'assessore Montecchiani per rispondere, prego.

ASSESSORE – ROSANNA MONTECCHIANI: La prima parte dell'interrogazione mi dà modo di chiarire un principio fondamentale tramite il quale vorrei una volta per tutte mettermi d'accordo ... (*intervento fuori microfono*)... Nella fattispecie Viale Trieste era nel piano delle opere pubbliche 2002 riportato poi nel piano delle opere pubbliche 2003, da quando entrò in vigore la legge 109, meglio conosciuto come legge Merloni, del 1994, il piano delle opere pubbliche è parte integrante del documento di bilancio, quindi è quella volta che in Commissione viene il piano delle opere pubbliche, e corredato al piano delle opere pubbliche i progetti preliminari che sostengono appunto il piano delle opere pubbliche. Quindi quello è il momento, riconosciuto dal Testo Unico, e previsto anche dal nostro regolamento, in cui il piano delle opere pubbliche viene fatto conoscere e discussi i singoli progetti con la Commissione apposita. Tutti voi vi ricorderete ad esempio, che la scuola di legno più volte venne Commissione urbanistica, quindi questo è il regolamento, dopo di che nulla vieta che i progetti su sollecitazione del Presidente, quindi dei consiglieri, vengano riportati in Commissione urbanistica. L'assessore è felice di poter fare e condividere la progettazione anche nella fase definitiva con il Consiglio comunale, ma deve esserci un accordo tra amministrazione comunale e commissione competente, stando a quello che è il regolamento, quindi questa è la ragione principale per cui Viale Trieste non è più tornato in Commissione tre.

Nella fattispecie, per quanto riguarda l'illuminazione su cui Agnetti ha costruito una parte della sua interrogazione, posso dire che l'amministrazione comunale, d'intesa con la Circoscrizione, aveva scelto un sistema di illuminazione consono all'ambiente del rifacimento di Viale Trieste, però da un'attenta verifica, era all'ora il 2002, da un'attenta verifica, quell'impianto scelto di intesa tra amministrazione comunale 2003, scelto d'intesa da amministrazione comunale e circoscrizione, non rispettava la legge regionale contro l'inquinamento luminoso, per cui, per cui si decise di apporre quel tipo di illuminazione che per una settimana voi avete visto. Una volta montato l'impianto, cosa che non si poteva vedere nel momento progettuale, si è verificato che quell'impianto era totalmente impattante allo stile del viale della stazione, per cui abbiamo rimosso quell'impianto perché nel frattempo la ditta a cui ci eravamo rivolti per quell'impianto deciso tra l'amministrazione e il Consiglio di Circoscrizione, la ditta fornitrice di quell'impianto si era messa regolarmente, produceva quell'impianto a norma riguardo all'abbattimento delle fonti di illuminazione. Per cui noi... L'illuminazione verrà messa nel parcheggio scambiatore, nel parcheggio scambiatore a fianco della stazione, quindi non ci sono ulteriori costi, la ditta che ha eseguito i lavori si è, perché noi non avevamo acquisito naturalmente questo, la ditta si è mostrata disponibile riguardo alla rimozione, per cui non ci sono costi aggiuntivi per nessuno, sicuramente non ci sono costi aggiuntivi per la collettività. A questo punto invece, c'è stato anzi un riutilizzo proprio perché il parcheggio scambiatore è nella sua fase finale e l'illuminazione ancora non era stata acquistata, ma quell'impianto non idoneo in Viale Trieste li rivedrete all'interno del parcheggio scambiatore.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore. Assessore Agnetti per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE – SILVIO AGNETTI (Forza Italia): Io completamente soddisfatto non lo sono, anzi non lo sono quasi per niente per la verità, perché mi sembra strano che praticamente qualcuno prende e costruisce, realizza, fa e compagnia bella, e poi alla fine dice: no, no, non ti preoccupare, non ti faccio pagare niente per un errore... Io credo che sia una cosa veramente che non sta né in cielo né in terra, però se l'assessore ci dice che è così, dovremmo credere, anche se con molta fatica. Io non ho mai visto una ditta che sta lì a lavorare quindici giorni, venti giorni con diversi operai e compagnia bella... ha fatto i pozzetti, ha fatto quello, ha fatto quell'altro, ha fatto passare i tubi eccetera, non lavora nessuno per niente, quindi io non credo... sicuramente avrà trovato qualche altra formula o saranno stati costretti...

Comunque per quanto riguarda questa zona scambiatrice, non ho capito bene come funziona, però... Ecco, e non mi ha risposto l'assessore invece sulla simmetria che praticamente... mettiamo l'ipotesi che queste luci fossero rimaste perché impattavano bene, l'assessore non si era accorto che praticamente non erano simmetriche con la strada? Comunque quelle luci dovevano essere in ogni caso ritirate giù e rimesse in simmetria?

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Per una breve replica l'assessore Montecchiani, prego.

ASSESSORE – ROSANNA MONTECCHIANI : Anche perché le domande fatte non tutte sono contenute nell'interrogazione, soprattutto nella parte che riguarda l'eventualità dell'incidente riguardo alla rotatoria, che è avvenuto sulla rotatoria. Allora la rotatoria è perfettamente...

(Intervento fuori microfono).

ASSESSORE – ROSANNA MONTECCHIANI: Agnetti sto rispondendo dicendo che la rotatoria è completamente a norma, la rotatoria è a norma, questo è quello che noi sappiamo e che noi abbiamo certificato, dopo di ché i cittadini sanno altrettanto bene che questo è a norma, perché i Vigili Urbani lo sanno, perché quell'incidente accaduto lì non è accaduto lì, ma è accaduto da un'altra parte, l'incidente so che, e questo non è parte dell'interrogazione, ma se il consigliere Agnetti lo chiede e noi informiamo, non è stato un incidente grave.

COMMA N. 15

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DI FORZA ITALIA GIANNI MONTALI
SULL'ACQUISTO DA PARTE DEL COMUNE DEL PALAZZETTO DELLA SCHERMA

CONSIGLIERE – GIANNI MONTALI (Forza Italia): Grazie Presidente, intendo ritirare l'interrogazione perché ieri sono venuto a conoscenza di notizie nuove per quanto riguarda questa questione, quindi ritengo che siano anche importanti, ripresento una nuova interrogazione al prossimo Consiglio Comunale e ci aggiorniamo, grazie.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Montali. Informo che l'interrogazione infatti non viene rinviata, ma lo saprà sicuramente il collega Montali, ma ritirata quindi eventualmente viene ripresentata, dovrà essere ripresentata.

Abbiamo esaurito le interrogazioni, passiamo alle comunicazioni del Sindaco o del Presidente del Consiglio comunale.

COMMA N. 3

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non c'è comunicazioni da parte del Sindaco se non... è una comunicazione che facciamo entrambi, nel senso che in Conferenza dei Capigruppo è stata sollecitata, in modo particolare dal collega Belluzzi, di organizzare, sentito il Presidente della Terza Commissione che è appena arrivato, il collega Balestra, di organizzare, collega Balestra questa è stata una richiesta fatta in Conferenza dei Capigruppo, di organizzare un'audizione con i vertici dell'Interporto Marche S.p.A. e ovviamente l'Amministrazione Comunale con la Commissione interessata, per conoscere lo stato dell'arte in questo momento. Quindi fare un po' il punto della situazione nella fase appunto di realizzazione del nuovo Interporto. Ha dato la disponibilità il Sindaco a questa audizione, quindi ripeto, d'accordo con il Presidente della terza Commissione, si organizzerà nelle prossime settimane questa audizione appunto sulla situazione della società Interporto Marche della costruenda... sulla realizzazione del nuovo Interporto. Io non ho altre comunicazioni, quindi passiamo colleghi alle mozioni... Quindi iniziamo le due ore di tempo che abbiamo in merito alla discussione delle mozioni o ordini del giorno, quindi affrontiamo il punto 4: "Mozione del Gruppo consiliare di Alleanza Nazionale sul decreto del Ministro dei Trasporti relativo ai piani operativi del programma sperimentale denominato: Ventimila abitazioni in affitto". Il collega Grassetto per illustrare la mozione, prego.

COMMA N. 4 – DELIBERA N.168 DEL 15.10.2004

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI A.N. SUL DECRETO DEL MINISTRO DEI TRASPORTI RELATIVO AI PIANI OPERATIVI DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE DENOMINATO “20. 000 ABITAZIONI IN AFFITTO”

Escono: Agnetti, Cercaci, Curzi e Talacchia

Entrano: Balestra, Montaruli

Sono presenti in aula n.26 componenti

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI – (Alleanza Nazionale): Io ho presentato questa mozione, per altro senza conoscere nello specifico se il Comune di Jesi si era già attivato o meno per ottenere questo finanziamento dal Ministero delle Infrastrutture, e quindi sentiremo eventualmente anche l'Amministrazione sotto questo profilo, ma questo documento ha un significato, vuole avere un significato politico, anche più di uno. Il primo di questi è dimostrare che l'opposizione non è quel gruppo, quella coalizione che sta pronta a fare lo sgambetto all'amministrazione ogni volta o a criticare l'operato della stessa appena possibile, o per lo meno sta a dimostrare che non è solo questa l'opposizione, anche se facendo questo l'opposizione compie esattamente il suo dovere, ma all'opposizione spetta anche di contribuire, all'opposizione spetta anche di suggerire indirizzi che magari possono essere sfuggiti o su argomenti intorno ai quali ci potrebbe essere o un rallentamento o una distrazione da parte dell'amministrazione medesima. Che significato ha questa mozione? Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha emesso un decreto, che per altro è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 settembre del 2004, con il quale concede alle Regioni un contributo, un contributo che fa seguito al progetto definito: 20. 000 abitazioni in affitto, e chiedo appunto alle Regioni di approvare entro la fine di questo mese, di ottobre, il piano, si dice: “Di approvare un provvedimento di rimodulazione del piano operativo”. È evidente che nel momento in cui la Regione approverà, emetterà questo provvedimento, ci sarà l'opportunità da parte di Enti, da parte di aziende, da parte di unità private e pubbliche, di richiedere e ottenere, se ve ne sono i requisiti, il finanziamento per la realizzazione di alloggi in favore di soggetti o famiglie che non sono in grado di potersi permettere il pagamento di un canone di locazione, laddove i canoni di locazione vedono un mercato inaccessibile per un certo tipo di fascia sociale. Questo è un aiuto che viene dal Ministero e per questo il secondo significato politico della presentazione di questa mozione, è ravvisato anche nel tentativo di far notare, dicevo, una certa differenza tra un'opposizione a livello nazionale e un'opposizione a livello locale.

Un altro significato politico è quello che fa emergere la volontà forte che noi abbiamo espresso anche in altre occasioni, di fare in modo che a Jesi vi siano quanti più possibili alloggi per le fasce più in difficoltà, per le giovani coppie, perché coloro che, come abbiamo detto tante volte, non avendo la possibilità di ricevere nel nostro territorio, se ne vanno altrove, nei Comuni limitrofi. Ecco, questa mozione ha molti significati, il primo tra questi è impegnare il Sindaco e l'Amministrazione a attivarsi perché si possa rientrare in questo progetto e ottenere il finanziamento adatto allo scopo a cui facevo sopra riferimento e nel contempo chiede anche di invitare la Regione a emettere il provvedimento di rimodulazione del piano operativo, proprio perché sia consentita al Comune di Jesi la possibilità di richiedere e ottenere questo finanziamento. Credo che la mozione possa essere accolta in quanto dà un contributo che va oltre gli schieramenti ed è certamente a favore della città. Ripeto non sono al corrente se il Comune di Jesi già si è attivato, se lo ha fatto mi fa piacere, in ogni caso... e poi sentiremo l'assessore, se questo è successo, io manterrei comunque per tutti i significati a cui ho fatto cenno poc'anzi, manterrei la mozione soprattutto con riferimento all'invito che è diretto verso la Regione e per rafforzare l'eventuale volontà dell'amministrazione di poter ottenere il finanziamento, grazie.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Grassetti. Risponde l'assessore Olivi, prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie Presidente. Non entro nel merito dei segni politici che il consigliere Grassetti ha individuato in questa mozione, perché sarà compito dei consiglieri eventualmente votarla o meno. Io mi permetto semplicemente di ricordare o di informare, qualora ce ne fosse bisogno, che l'Amministrazione Comunale è stata molto vigile, non in quest'occasione, ma io penso in molte altre, perché abbiamo già inoltrato la richiesta di partecipazione a questo bando di ventimila alloggi in data primo settembre 2003, in quanto il bando è di fine 2002 primi 2003. Abbiamo deciso di partecipare insieme allo IACP, così come prevedeva il bando stesso, a questo bando attraverso la realizzazione di due lotti nel Campo Boario, per la realizzazione di circa 14 alloggi, e insieme allo IACP in data 2 luglio abbiamo inoltrato questa richiesta alla Regione Marche. La Regione Marche ha approvato la graduatoria unica regionale con il decreto del 10/10/2003, ha ritenuto ammissibile la nostra proposta, la nostra e la proposta dello IACP per questa iniziativa che spiegavo prima, ma non l'ha ricompresa nel finanziamento perché, come si legge nel bando stesso, vengono prioritariamente finanziati i capoluoghi di provincia o i Comuni a alta intensità abitativa. Allora la realtà è che i fondi sono pochi, noi altri siamo ammissibili ma non ricompresi nel piano. Abbiamo partecipato anche a altri progetti di questo programma sperimentale di edilizia residenziale, perché ricordo che non c'erano solo i ventimila alloggi, ma c'era anche l'alloggio in affitto per gli anziani sempre sullo stesso bando, e successivamente poi di lì a pochi giorni lo stesso bando ha anche emesso, noi abbiamo anche partecipato, il contratto di quartiere. Sono stati tre bandi uno dietro un altro che appartengono sempre del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, noi abbiamo partecipato in quelle occasioni a tutti e tre, torno a ripetere. Sul primo, che è quello dell'oggetto dell'interrogazione siamo resi, la Regione Marche ci ha dichiarato ammissibili, ma non ricompresi nell'ipotesi del piano operativo regionale, in quanto, ripeto, non siamo capoluogo di provincia o perché non siamo Comune ad alta densità abitativa, mentre siamo stati ammessi anche al bando degli alloggi in affitto per gli anziani, ma di qui ancora non è uscita la graduatoria, siamo nell'elenco approvato delle proposte ammissibili, e questo adesso dovremmo vedere come sarà l'ammissione, dicasi la stessa cosa per il contratto di quartiere.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie assessore. A questo punto apriamo il dibattito. Collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Prendo atto che non ci sono interventi, prendo però anche atto della replica dell'assessore, che ringrazio, per dire che se non sbaglio il provvedimento del Ministero, il decreto del Ministero prevedeva tra gli Enti che potevano richiedere e ottenere questo finanziamento, oltre ai capoluoghi di provincia e città con alta densità abitativa, anche luoghi dove vi erano molti sfratti. Allora io non so se è stata fatta una ricerca in questo senso dal punto di vista sociale o anche giudiziario per capire e conoscere quante situazioni abitative in fase di sfratto ci siano a Jesi, per capire se c'era in qualche modo la possibilità di ricercare di trovare quell'idoneità che invece si diceva non esistente. Se questo non è stato fatto, io credo che se ancora siamo in tempo ci sia la possibilità di approfondirla la ricerca e aggiungo anche, tra gli altri significati politici a cui ho fatto riferimento prima, che questo decreto come altri a cui ha fatto riferimento lo stesso assessore, è una forma di finanziamento da parte del Governo che è, invece, sempre accusato di tagliare i fondi e di ridurre le sostanze e i viveri, praticamente, alle amministrazioni. Se da una parte questo è vero, ma sappiamo per quale motivo questo è vero, perché la cosa è legata certamente a difficoltà che non dipendono dal Consiglio dei Ministri né dalla

nostra maggioranza, dall'altro invece dobbiamo prendere atto che attraverso la presentazione di progetti, attraverso una forma di attività delle singole amministrazioni locali, c'è comunque la possibilità di riottenere dalla mano manca quello che non viene elargito completamente così come era negli anni passati dall'altra mano, dalla mano destra. Ecco un altro significato che è piuttosto importante. Io mi impegno anche in futuro a continuare nel mio piccolo, questa ricerca, che per altro non è stata neanche difficile, basta aprire la pagina Web del Governo, www.governo.it per trovare queste notizie e queste informazioni, dicevo mi impegno a evidenziarle, rappresentarle a questo Consiglio e a quest'Amministrazione ogni volta che a seguito di questi decreti o iniziative governative vi possa essere un vantaggio per la nostra città. Io credo che quanto meno per i motivi politici espressi dal documento che possono essere condivisibili anche oltre quella che è la sfera della nostra coalizione, io mantengo il documento e insisto perché lo stesso venga votato, grazie.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Assessore.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI : Mi permetto solo un'integrazione tecnica, non faccio commenti. Tra i tre parametri che individuava il consigliere Grassetti, non sono questi, però di fatto i parametri sono due, perché capoluogo di provincia o di regione, e il secondo a alta tensione abitativa. La questione degli sfratti è citata in maniera, diciamo, narrativa, perché il rapporto degli sfratti è uno degli indicatori che incide a far evidenziare un comune a alta tensione abitativa o meno, è uno di quegli quattro indicatori. Quindi questo ci tenevo a dirlo, io ci tenevo a dirlo così come la capacità programmatica di un'Amministrazione sempre più importante, lo dimostra quello che abbiamo fatto con Piano Idea e con il PRG, lo dimostra che in questi tre finanziamenti che lo stesso Grassetti dice, noi avevamo già dal 2002–2003 in maniera puntuale fatto la nostra proposta.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore. Collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. - La Margherita): Sì, io desidero fare un brevissimo intervento per dire che in effetti oltre a essere informata e tutto il Consiglio a essere stato informato sulla, direi tempestività con cui il Comune di Jesi ha partecipato al bando di concorso per un aspetto e per un problema che noi tutti a Jesi sappiamo di quale significato sia per il bisogno di alloggi e per alcune fasce di popolazione. Quindi di fronte a questa tempestività a cui comunque la risposta che è seguita non è stata positiva soltanto per il fatto di non rientrare in quei parametri. Il fatto di non ritirare questa mozione, credo che non abbia comunque una... Cioè la mozione perde del suo significato proprio nel momento in cui l'Amministrazione si è intanto mossa, e in ogni caso è attenta a ripresentare la candidatura nel momento in cui il Ministero riproponga adeguamenti, cambiamenti nei parametri di ammissione, altrimenti credo che sia davvero un non senso. Ecco, è questo il mio intervento. Quindi ritengo anche non votabile questa mozione per un percorso già fatto, già attivato, sarebbe come dire lo ripresento perché sbatto comunque contro un muro, ecco. Allora dobbiamo aspettare a vedere, ma comunque l'assessore ci ha detto che questo si sta facendo, è evidente che siamo attenti nel momento in cui il Ministero stesso rimodulerà il suo decreto, altrimenti non è votabile.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, anche della pazienza. Prendo atto dell'intervento anche ultimo, prendo atto dell'intervento dell'Assessore e anche dell'ultimo intervento della collega Meloni per modificare il documento, la mozione, visto che il Comune ha già dato corso all'iter amministrativo che io chiedo di percorrere, io vorrei sostituire, anzi sostituisco i due "impegna", quindi tolgo: l'impegno contenuto nell'Amministrazione riferito all'Amministrazione, lascio però l'invito di questo Consiglio comunale alla Regione Marche, perché nel termine previsto dalla norma approvi il provvedimento di rimodulazione del piano operativo, il cui termine di scadenza è fissato per la fine di ottobre 2004. Quindi te lo consegno Presidente.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Quindi elimina, la proposta di emendamento è di eliminare i due "impegna" e lasciare "invita" e naturalmente la premessa rimane identica. Colleghi non ho altri interventi, il consigliere Grassetto quindi ha presentato un emendamento che sopprime in sostanza i due "impegna", "Impegna il Sindaco a Jesi a valutare..." eccetera, e "Impegna lo stesso Sindaco al percorso iter amministrativo..." eccetera, rimane invariato invece il testo sia nella premessa che nell'ultima parte "invita", dico bene collega Grassetto? Prego, Montaruli vuole intervenire? C'è stato un errore, okay. Quindi io non ho altri interventi, pongo a questo punto in votazione... Prego? Pongo in votazione la mozione presentata dal collega Grassetto così come da lui stesso emendata. Ripeto, l'emendamento consiste nell'eliminare i due "impegna il Sindaco". A questo punto apriamo le votazioni per il punto 4: "Mozione del gruppo consiliare di Alleanza Nazionale..."

Praticamente rimane la premessa fino a "la presente mozione", poi viene eliminato "impegna", tutta la prima parte "Impegna il Sindaco di Jesi a valutare se tra i Comuni..." eccetera, eliminare la seconda parte "Impegna lo stesso Sindaco a dar corso all'iter amministrativo...", rimane invece invariata l'ultima parte "Invita la Regione Marche a approvare..." eccetera, d'accordo? Prego collega Meloni.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. – La Margherita): Io per capire perché mi pare anche interessante se si deve chiedere una cosa che è per la città. Però dico: è competente la Regione in quanto il Consiglio Comunale va a chiedere? Cioè chiediamo una cosa non ammissibile perché io questo, confesso la mia ignoranza in questo campo, non conosco il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: A questo punto, se ho capito bene, collega Meloni, l'emendamento dovrebbe consistere anche nell'integrare la parte INVITA: "Il Consiglio comunale invita la Regione Marche a approvare entro il 30 ottobre 2004..." eccetera, eccetera. Assessore prego... No, prego Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Volevo solo dire che in realtà il fatto che la Regione, le Regioni su questo bando siano tenute a fare quello che scrive la mozione entro il 30 ottobre, è una questione prevista dal decreto che determina il bando. Noi possiamo, secondo me non c'è nessun problema ad approvare questa cosa che invita la ragione a ottemperare a questo suo dovere, è un po' inusuale che questo invito arrivi magari da un Comune che o non partecipa, oppure che avendo partecipato è stato escluso da questa cosa, ma è solo una questione più di forma che di sostanza.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: No, io penso che Sindaco abbia risposto. Mi permetto semplicemente di evidenziare... in tutta schiettezza non so se la Regione Marche abbia rimodulato l'elenco, diciamo la graduatoria, però di una cosa sono certo e quindi penso sia importante dirlo: la Regione Marche, in base al bando originario, ha deliberato, ha approvato la graduatoria unica regionale con un decreto numero 91 del servizio di edilizia pubblica in data 10/10/2003 perché questo prevedeva il bando originario. Allora la rimodulazione, se significa quindi avere, penso a voce alta, ulteriori fondi dal Ministero che quindi danno possibilità alle Regioni adesso poter far assorgere al finanziamento quei Comuni che magari pur ammissibili non erano oggetti, su questo ci informeremo. Però torno a ripetere, è una di quelle cose in cui la Regione Marche si è comportata in maniera puntuale, qualche altra risorsa in più se ci fosse... No, lo so, lo so, ma penso che sia gioco forza che se ci fossero delle risorse in più, la Regione Marche avendo già fatto una graduatoria, chiusa, permanente, se c'è il quarto e il quinto, magari ne hanno finanziati solo tre, se ci sono due risorse in più, va a prendere quelli usciti fuori, però non so se questo significa...

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi votiamo la mozione con gli emendamenti proposti e, naturalmente, a questo punto ha un senso se nell'ultima parte è il Consiglio Comunale che invita, siamo d'accordo? Apriamo la votazione per il punto 4: "Mozione del Gruppo consiliare di Alleanza Nazionale sul decreto del Ministero dei Trasporti relativo ai piani operativi del programma sperimentale denominato 20.000 abitazioni in affitto", così come emendato dallo stesso proponente. Con il Sindaco stavamo leggendo la mozione, onestamente, così come è stata emendata ha bisogno di essere in qualche modo corretta anche nella sostanza rimane identica, solo che non fila... però è soltanto una questione...

Apriamo la votazione.

Presenti	n.26	
Astenuti	n.19	(D.S. – Gregori, Lombardi e Meloni per D.L. La Margherita – R.C. – S.D.I. – C.I. – S.U.J.)
Votanti	n.07	
Favorevoli	n.07	
Contrari	n.00	

Il punto 4 viene approvato con 7 voti favorevoli e 19 astenuti, viene approvato all'unanimità, 7 voti a favore e 19 astenuti.

COMMA N. 5 – DELIBERA N.169 DEL 15.10.2004

MOZIONE DEI GRUPPI SDI E SUJ PER LA DESIGNAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI UN RAPPRESENTANTE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA NUOVA FONDAZIONE CHE AVRÀ SEDE PRESSO IL TEATRO PERGOLESI – RESPINTA –

Entrano: Agnetti, Cercaci e Talacchia

Escono: Belluzzi e Matri

Sono presenti in aula n.27 componenti

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente. Prima di tutto una comunicazione formale: noi d'accordo con il Gruppo dei Socialisti Uniti per Jesi, abbiamo corretto, rimodulato "impegna" della quale parlerò alla fine del mio intervento.

Noi stiamo per raggiungere come Amministrazione Comunale in senso lato, come maggioranza politica, un obiettivo programmatico che è quello della riorganizzazione, rivisitazione delle politiche culturali in un ambito che è quello sovracomunale. Ci stiamo per accingere a approvare, e quindi lo sottolineo a raggiungere un obiettivo programmatico, lo statuto della nuova fondazione Pergolesi (inc.), sull'importanza della quale non mi voglio dilungare, ma diciamo che è uno dei tanti passi concreti verso un discorso di politiche sovracomunali. Quindi instaurando e innovando un meccanismo di collaborazione con i Comuni vicini, in questo caso con il Comune di Maiolati che naturalmente ha dato i natali a Spontini e con la Provincia e con la Regione e ha aperto anche al settore privato, per poter appunto avere una capacità intellettuale, capacità economiche per poter gestire le manifestazioni teatrali di diverso tipo in un territorio più vasto di quello che è il Comune di Jesi. Premesso questo, del quale c'è ampia illustrazione nell'articolato della delibera, ci fa piacere sottolineare che il percorso fino a qui avviato dall'assessore, dal Sindaco, dall'amministrazione con una convocazione a più riprese della Commissione Tre per l'elaborazione della proposta di statuto che ha visto i contributi di tutte le forze politiche e che questo iter si sta concludendo e dobbiamo, ripeto, dare atto del percorso trasparente e istituzionalmente più che corretto, intrapreso e arrivo al perché, alle motivazioni politiche di questa nostra mozione, che non è una mozione contro, ma anzi è una mozione che dal nostro punto di vista avvalorava quello che è il percorso che stato fatto, cercando di collegare i due momenti istituzionali forti della città e massimi, cioè il Sindaco e il Consiglio comunale. Nella proposta di Statuto che ci accingeremo a deliberare, per quanto riguarda il Comune di Jesi, vista l'entità del conferimento e dell'apporto che mette in questa nuova fondazione, sono previsti due rappresentanti del Consiglio di Amministrazione, forse potremmo discutere, ma non è questo quello che vogliamo fare in questo momento, o magari due possono essere insufficienti o meno, a noi non interessava questo in questa fase. Interessava invece sottolineare questo fatto, proprio per il significato di quella che sarà questa istituzione. Quindi va benissimo il discorso della presidenza al Sindaco pro tempore del Comune di Jesi; volevamo, e qui tutto nasce da una proposta politica che noi come SDI stavamo elaborando, che è quella di nominare il secondo rappresentante del Comune di Jesi nel Consiglio di Amministrazione attraverso una procedura, un percorso amministrativo che sia il più trasparente possibile e che consenta al Sindaco, titolare esclusivo della nomina del suddetto rappresentante, di arrivare a questo atto avendo la piena consapevolezza che quello che andrà a rappresentare il Comune di Jesi, abbia delle caratteristiche di competenza, di qualità, di attitudine che lo possono considerare più che all'altezza del ruolo che andrà a svolgere. E avevamo pensato, in una prima stesura dell'impegna, che adesso

abbiamo rimodulato perché siamo consapevoli del fatto che il Consiglio Comunale non può effettuare le nomine, perché le nomine in base al Testo Unico, in base allo Statuto del Comune di Jesi che ha recepito le norme del Testo Unico, sono di esclusiva competenza del Sindaco, però è competenza del Consiglio Comunale dare dei criteri, dare degli indirizzi sui quali poi effettuare queste nomine. Noi volevamo sottolineare questo, l'importanza politica, il Consiglio Comunale che dà un indirizzo forte e quindi un forte impegno politico, su una fattispecie, a un momento politico di particolare significato per il Comune di Jesi. Ora attraverso una riflessione ulteriore, confortata anche da spunti tecnici, noi abbiamo rimodulato questo nessuno "Impegna" e l'abbiamo letteralmente scritto in questo: "Impegna il Sindaco a coinvolgere il Consiglio Comunale, nelle forme che riterrà opportune, nella designazione per legge a lui spettante di un rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della nuova fondazione". Ecco, a noi interessa collegare politicamente le due istituzioni cittadine e se il Sindaco eletto direttamente dai cittadini ha questi politici e queste facoltà, non di meno, secondo noi il Consiglio Comunale, attraverso un'opera di coinvolgimento, essendo anche esso eletto dai cittadini, abbia titolo per poter dare appunto questo indirizzo politico su un aspetto, su una prospettiva, su un atto politico che deve essere secondo noi, al di là di qualsiasi maggioranza, ma che deve coinvolgere, come giustamente coinvolge l'intera città nel suo senso più ampio. Su questa proposta ci fa più che mai piacere che sono convenuti i compagni della lista Socialisti Uniti per Jesi, è un obiettivo che interessa l'intera città, auspichiamo un ampio coinvolgimento e un'ampia convergenza anche delle altre forze politiche del Consiglio Comunale, ripeto, con la logica non di maggioranza e opposizione, ma di un atto forte, un momento forte che coinvolge Jesi con un conferimento patrimoniale di valore immenso, che la città mette a disposizione in logiche collaborative, ma che l'importanza della questione venga... fatto tutto nella maniera più trasparente, più coinvolgente e dal punto di vista istituzionale possibile. Grazie.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Dunque, come ha appena dichiarato il collega, è stata presentata, appunto, una proposta di emendamento che sostituisce l'ultima parte "impegna", la leggo, la rileggo collega Brunetti. La proposta di emendamento presentata dai gruppi SDI e Socialisti Uniti Jesini, consiste appunto nella modifica integrale dell'ultima parte, "impegna", con questo testo: "Impegna il Sindaco a coinvolgere il Consiglio Comunale, nelle forme che riterrà opportune, nella designazione per legge a lui spettante di un rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della nuova fondazione – e io ho aggiunto – di cui in premessa" come era scritto anche nel testo. Quindi questo è il testo del nuovo "impegna" della mozione. A questo punto l'assessore Animali, prego.

ASSESSORE – LEONARDO ANIMALI: Come la mozione che viene presentata dai due gruppi consiliari raccoglie un'istanza che era stata sollevata qualche settimana fa all'interno della discussione della Seconda Commissione consiliare, riguardo alla proposta complessiva di statuto. Riguardo a questo e alla questione nel merito, posta in quella sede dal consigliere Brunetti, ebbi modo di prendere già quella volta l'impegno, pur non manifestando personalmente né favore né contrarietà di formulare nello specifico un quesito all'Avvocato Leonelli per verificare se la proposta che veniva fatta fosse coerente dal punto di vista normativo. Quindi riguardo a questo io poi lo consegnerò al personale in modo che rimanga agli atti, abbiamo avuto occasione di prendere atto di due pareri legali, uno dell'Avvocato Leonelli, uno della dottoressa Barberini, il segretario comunale, che danno un chiaro quadro di riferimento normativo su una questione che non riguarda solamente, in questo caso, lo specifico della costituenda fondazione Pergolesi – Spontini, ma riguarda anche una questione più generale che è la capacità, la possibilità o meno di normare il fatto che il Consiglio Comunale possa effettuare delle nomine all'interno di soggetti quali enti, consorzi e altri soggetti giuridici in rappresentanza dal Comune. Riguardo a questo emerge con chiarezza, riguardo anche al Testo Unico, che comunque la competenza di nomina viene riconosciuta dalla legge al Sindaco, e al Consiglio comunale spetta il compito di formulare gli indirizzi attraverso i

quali poi il Sindaco effettua nomine in rappresentanza dell'Ente comunale. E riguardo a questo, un atto deliberativo del Consiglio comunale c'è già, che è quello votato nel Giugno 2002 all'insediamento del Consiglio comunale, che è la delibera per gli indirizzi di nomina dei rappresentanti del Comune, e che è un atto che viene votato ogni qualvolta si insedia, a seguito di elettorale, una nuova assemblea elettiva. Quindi riguardo a questo non c'è la possibilità, pena il vizio di forma, di introdurre in uno statuto che norma la dinamica organizzativa e gli scopi di un soggetto giuridico e di emanazione dell'ente, la facoltà di effettuare delle nomine dirette come Consiglio Comunale.

Riguardo quindi alla mozione, così poi come viene emendata dai gruppi proponenti, questa va così come emendata nell'ottica di quella delibera, cioè quella del giugno 2002, fermo restando, ecco se posso esprimere un modesto parere che non è chiaramente forte di competenza giuridica, e che sostanzialmente non aggiunge e non toglie a quella delibera che già c'è e rispetto alla quale è un punto di riferimento non solo dell'assemblea elettiva, ma del Sindaco stesso e che già le è stata in altre nomine da lui effettuate nel corso del mandato elettivo del Sindaco stesso. Quindi riguardo a questo il Consiglio Comunale decida, l'unica cosa che a me, da un punto di vista diciamo istituzionale, sta a cuore, è che nello statuto che andiamo a predisporre per la nuova fondazione Pergolesi-Spontini, andiamo a proporre un articolato che sia coerente dal punto di vista giuridico, semplicemente questo, e che non ponga vizi di forma. Avendo già votato, in altre occasioni, degli atti costitutivi di soggetti giuridici che qualche vizio di forma lo potevano, penso al primo statuto dell'attuale fondazione Pergolesi-Spontini, dove secondo diversi soggetti abbiamo avuto modo di discutere circa alcuni problemi dal punto di vista formale di quello statuto. Quindi ecco, siccome ci accingiamo a fare un progetto importante, nuovo, che non coinvolge solamente la città di Jesi e il teatro Pergolesi, l'unica raccomandazione è che della discussione che facciamo, tutte le proposte siano tese alla coerenza giuridica dello strumento che mettiamo in campo.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore. Ho prenotato il collega Bravi.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Voglio soltanto esprimere il parere favorevole da parte del gruppo di Forza Italia, la proposta a questa mozione perché da sempre abbiamo visto in senso positivo qualsiasi opera svolta affinché questa nuova fondazione prendesse forma e che avesse poi nel tempo una maggiore visibilità e possibilità di operare sia a livello locale che nazionale, quindi non penso che ci sia nulla da eccepire, tranne poi cercare di sapere se poi ci sarà un aggravio finanziario sul Comune per questa nomina che non so se è a gettone oppure se avrà eventualmente uno stipendio fisso. Quindi approvo comunque sia la mozione in attesa di avere delucidazioni in proposito, grazie.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Collega Serrini, prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): Molto brevemente soltanto per dire che i pareri a cui faceva riferimento l'assessore Animali, mi sembrano superflui, nel senso che sono pareri oggettivamente condivisibili, perché è ovvio che questa cosa non possa essere inserita nello statuto e quindi modificare un meccanismo normativo che assegna il Sindaco questa competenza formale di designazione, questo è ovvio, non c'erano dubbi e soprattutto non c'era e non c'è scritto nella mozione, che si voleva modificare lo statuto o inserire questo meccanismo nello statuto. Quindi da questo punto di vista la risposta è una richiesta che io, voglio dire, per carità benissimo

sul piano complessivo, ma i pareri in questione a me pare che poco c'entrassero con la mozione. Noi abbiamo chiesto, come in questo caso insieme allo SDI, in altre occasioni soltanto noi, una disponibilità di carattere politico-istituzionale del Sindaco, nella gestione di una scelta di sua competenza, la quale in relazione all'importanza e alla rilevanza oggettiva per la città della nuova fondazione, potesse tener conto del parere del Consiglio Comunale, non c'è dubbio che poi la designazione la faccia il Sindaco, ma una cosa è che il Sindaco la faccia, per fare un esempio, come ha fatto la designazione del direttore generale nella prima occasione, cioè facendo per conto suo e non coinvolgendo in alcun modo il Consiglio Comunale.

Un'altra cosa è che lo faccia dando quindi una dimostrazione di sensibilità politico istituzionale, coinvolgendo il Consiglio Comunale su una scelta che comunque assume oggettivamente una grande rilevanza. Quindi a me pare che non si pone da questo punto di vista alcun problema formale, proprio alcun problema formale, ma solo e esclusivamente un problema di natura politica istituzionale, rispetto al quale sta alla discrezionalità del Sindaco dire sì oppure no. Punto e basta. Io credo che sia opportuno che la risposta sia sì, ma su questo poi ognuno fa e decide quello che ritiene più giusto. Per quello che riguarda il riferimento che faceva Francesco Bravi, alla possibilità incidenza economica, direi che questo problema non c'è, nel senso che noi diamo per scontato che i rappresentanti del Consiglio comunale siano due. Quindi noi parliamo ovviamente di un rappresentante che non si aggiunge a quelli già previsti, almeno nella borsa di statuto, ma è già ricompreso in quelli previsti nella borsa di statuto, ovviamente.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini. Non ho altri consiglieri prenotati. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. – La Margherita): Sono un po' immediate le osservazioni che faccio a questo punto all'ordine del giorno, perché sono stata... ho visto con meraviglia sia la precedente stesura della mozione e adesso l'emendamento sostitutivo del comma Impegna. Dico che sono osservazioni che faccio così nell'immediato, perché le stesse ragioni che ho sentito esposte dal collega Serrini, io le ripropongo nella forma... (*fine lato cassetta*) ...istituzionale che mi portano a dire che questa mozione non può avere il mio voto favorevole perché non contenga elementi che il Sindaco non possa percorrere, e dico io, elementi, metodi, opportunità, che credo il Sindaco vorrà percorrere o, proprio a motivo delle esperienze fatte nei mesi precedenti, per la situazione che il collega Serrini richiamava. Però dico, mi pongo... chiedo scusa al Sindaco se mi pongo al suo posto, ma se fossi io il Sindaco e vedessi questa cosa, dico: ma c'è fiducia in me? Fortunatamente non sono io il Sindaco, Fabiano, mi dispiace, ma non te la posso togliere questa posizione in cui tu sei. Ed è per questo che io sono portata a dire: quello che chiedono i due colleghi firmatari, certamente il Sindaco ha cui do la mia fiducia, certamente sarà percorso, sarà fatto. È evidente che io non voto contro perché non chiedo il coinvolgimento del Consiglio Comunale, ci mancherebbe! Ma proprio perché i percorsi politico-istituzionali, e sono diversificati, sono per ogni situazione valutabili, e anche proposti in una maniera che non sia quella del una mozione in Consiglio Comunale, in un momento in cui il dibattito politico è stato, su questo argomento, ampio, frastagliato e diversificato, e poi raggiungerà, io credo, penso senz'altro proprio perché le Commissioni sono state ampie e ripetute su questo argomento, su questo percorso politico istituzionale dello statuto della nuova fondazione.

Sono questi i motivi che mi portano a dire: no, ritengo di poter votare questa mozione, accogliendo che i motivi ispiratori non sono certamente contrari al mio pensiero, quello che io penso.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, non ho altri interventi... Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Sì, grazie Presidente. Francamente noi rimaniamo un po' perplessi su quanto ho ascoltato adesso nella discussione, soprattutto per quanto ha detto il Capogruppo della Margherita, Rosa Meloni. Mi viene una battuta, non so: "Chi mal pensa, mal fa", non lo so, è una cosa stupida, però mi serve per dire che noi non abbiamo mai messo in discussione la fiducia al Sindaco e non c'entra proprio niente con quello che noi abbiamo detto, nelle Commissioni e quanto altro, con un discorso di fiducia o non fiducia nel Sindaco, non si tratta di questo. Anzi, più ci pensiamo e più quest'osservazione da parte di un gruppo che fa parte della stessa maggioranza in un momento politico particolare, ci suona se non dico di cattivo gusto, quanto meno inopportuna e non è proprio nello spirito, lo posso garantire, non è nello spirito con cui abbiamo fatto questa mozione e oltre tutto è anche contraddittoria, perché come si fa a dire: condivido la sostanza di quello che proponete, però non la voto perché è come se avete messo la fiducia al Sindaco. Andiamo oltre, quindi voglio rassicurare il Sindaco, tutta la maggioranza e tutti che non è questo proprio l'intento nostro. Del resto, come forza politica autonoma in Consiglio comunale, rivendichiamo la nostra iniziativa politica in collaborazione con tutte le forze qui presenti; allora siccome la discussione si è incanalata in questo contesto, allora il gruppo dei Socialisti Democratici Italiani, e sfido tutti a guardare gli atti, e dico il Sindaco in testa, visto che è stata posta la questione sulla sua fiducia, è dimostrato che non hanno mai, mai, dico mai avuto dei dubbi in questa sede, in sede di massimo contesto democratico e clima di delibera su atti, su spunti, su elementi per quanto riguarda il programma di Governo, quindi questo è fuori discussione e non ci voglio ritornare più, lo dico qui e... Quindi non è un discorso di fiducia (inc.), rientra nella sfera dell'autonomia di ogni singola forza politica nel dibattito su una questione importante come questa, avere degli spunti che poi sicuramente, forse da un punto di vista tecnico non sono centrati al massimo, ma non è questo il punto. Come diceva Serrini, qui si tratta di sensibilità istituzionale, è questo il problema. In un'operazione come quella che noi andiamo a fare, e ripeto credo che non tutti siano favorevoli al fatto solo due rappresentanti, ci possono essere alcuni che pensano due o tre, proprio per l'importanza del conferimento che il Comune di Jesi mette in questa cosa. Noi non solleviamo questo problema, abbiamo detto che ci va bene, vogliamo però, siccome, ripeto, la rilevanza della questione è fondamentale, che il Consiglio Comunale non venga non coinvolta con un'interpretazione eccessivamente formale di quello che è il discorso degli elaborati, il Testo Unico e quanto altro, perché la questione è importante, perché sarebbe un discorso di saggezza e lungimiranza politica fare questo. Quindi altro che fiducia al Sindaco! Noi diciamo che abbiamo fiducia che il Sindaco comprenda proprio, per la sensibilità istituzionale che ha, lo spirito di quello che noi abbiamo fatto. Quindi francamente ribadisco che l'intento nostro è solo quello, si tratta di una situazione particolarmente delicata, di fondamentale importanza, in cui il ruolo di Jesi è un ruolo, che se siamo tutti d'accordo deve essere di primissimo piano, allora questo impone in una situazione del Genere che ci sia un ampio, amplissimo coinvolgimento, e questo amplissimo coinvolgimento implica anche una forma che lasciamo alla discrezionalità del Sindaco, dell'assessore, di coinvolgimento del Consiglio Comunale. Consiglio Comunale che è vero non ha competenza... ma ha competenza sugli indirizzi, e noi vogliamo dare un indirizzo politico, e siamo nella pienezza della nostra funzione politica, verso tutti, verso l'opposizione, verso la maggioranza e verso il Sindaco. Siamo proprio nella pienezza della nostra elaborazione, nella nostra attività politica. Ci sorprendono, ripeto, certi tipi di discorsi, comunque siamo fiduciosi che questo nostro spunto, che al di là di alcune differenze sulle quali non concordiamo, come ho detto, mi sembra che nella sostanza veda la partecipazione anche di altri gruppi politici.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Il Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io credo che questa è una questione che oramai, come dire, mi accompagna e ci accompagna dall'inizio della legislatura, questa questione del... Ogni qualvolta si affrontano situazioni in cui si designano rappresentanti, componenti di enti eccetera, c'è questa discussione tra ruolo – competenza del Sindaco, ruolo – competenza del Consiglio Comunale. Ora io credo che su questa questione, io capisco così come diceva sia il consigliere, il Capogruppo Brunetti che il Consigliere Serrini, che c'è una valutazione di carattere squisitamente politico. Io credo però che qui, su questa questione che stiamo affrontando, la discussione di carattere politico, porta con sé una questione di sostanziale forma, perché qui non stiamo discutendo di una discussione generale sulla forma della fondazione, qui stiamo discutendo di una nomina e o di criteri per una nomina. Quindi non è che la questione si può fermare al livello del confronto, dello stimolo, della sensibilità politica. Qui si tratta di decidere, una volta per tutte, che cosa si fa nel momento in cui c'è da fare una nomina. Allora la legge, sostanzialmente, dà al Consiglio Comunale, la facoltà di dare degli indirizzi ai soggetti che poi dovranno tradurre in scelte concrete quegli indirizzi, quelli che possono essere dei criteri generali cui attenersi nel momento in cui si fanno queste nomine. Questo io credo che il Consiglio Comunale l'abbia già fatto con una delibera, un atto chiaro, in cui vengono definiti quelli che sono i criteri generali con cui fare le nomine, non che questa riguarda il Consiglio di Amministrazione della Fondazione del teatro, ma in generale le nomine. Quindi io ritengo che il Consiglio Comunale abbia svolto appieno, rispetto anche a questa questione, il suo ruolo. Detto questo però, e perché non voglio fermarmi a un'interpretazione o a una visione meramente burocratica di questo aspetto, io voglio capire che cosa significa coinvolgere, il coinvolgimento del Consiglio Comunale nella designazione. Qui sono due termini che sono chiari: coinvolgere il Consiglio Comunale nella designazione del secondo componente del Consiglio di Amministrazione. Allora che cosa significa questo? Che.. non lo so, che il Sindaco informi il Consiglio Comunale sulle nomine che fa? È sufficiente questo per essere ritenuto un coinvolgimento? Perché a questo punto, io dico, era sicuramente più chiara, anche se ancora meno condivisibile dal mio punto di vista la formulazione iniziale, nella quale si diceva che il Consiglio Comunale possa direttamente effettuare la designazione, è una scelta chiara, netta, in cui si individua che cosa fa il Consiglio Comunale e che cosa farà il Sindaco, quindi la nomina del secondo membro del Consiglio di Amministrazione di spettanza del Comune di Jesi viene fatta dal Consiglio Comunale con regole e forme che il Consiglio comunale si darà, ma in questo modo dire: coinvolgere il Consiglio comunale nella designazione significa dire tutto e non dire niente, significa prevedere forme, le più disparate e le più diverse che io non credo che nel momento in cui si tratta di fare una nomina, quindi un atto chiaro, preciso, netto, da cui dipende anche l'attivazione concreta di questa fondazione, quindi del suo Consiglio di amministrazione, che Consiglio Comunale dica come e che cosa significa coinvolgimento. Ora io credo che in questa situazione non sia, almeno per quanto mi riguarda, possibile accettare questo tipo di formulazione, io invito i proponenti a ritirarla questa mozione, ed eventualmente, se lo vorranno, ripresentarne una in cui sia chiaro che cosa si chiede e come lo si vuole realizzare, che potremmo discutere nel prossimo Consiglio, in occasione anche della discussione che faremo sullo Statuto della Fondazione.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Non ho per il momento altri interventi. Volevo sottolineare, comunque, oltre a quello che ha detto il Sindaco adesso, e che condivido nella sostanza, che con quest'emendamento di fatto riesce difficile l'interpretazione, nella sostanza di che cosa si impegna l'amministrazione comunale, facevo rilevare al Capogruppo dello SDI e anche ai Socialisti Uniti Jesini, che nella premessa, dopo l'emendamento ci sono delle incongruenze, perché la premessa aveva un taglio per l'impegno originale, quindi dovremmo modificare eventualmente anche la premessa. Prego collega Brunetti.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Un intervento suppletivo per chiarire, anche a fronte di quello che diceva il Sindaco. Noi l'affidamento che facciamo alla sensibilità istituzionale, fa sì che in questa nuova correzione dell'Impegna, lasciamo ampia facoltà al Sindaco, alla Giunta, di proporre una sorta di criterio, una sorta di miniregolamento, è questo il concetto con cui vogliamo legare i due momenti istituzionali. L'abbiamo riformulato proprio per dare più ampiezza alle facoltà del Sindaco, capito?

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ti interrompo, Brunetti, perché non ascoltavi forse quello che dicevo. Nella premessa si dice che: "venga designato dalla Giunta Municipale su indicazione deliberante e vincolante del Consiglio Comunale". Quindi a questo punto l'emendamento è incongruente con questa formulazione. Apposta dicevo che con questo emendamento che avete presentato nella parte Impegna, bisogna contestualmente, secondo il mio punto di vista, modificare anche la premessa, perché altrimenti è o l'una o l'altra. Io ho capito qual è la tua intenzione, però a questo punto non possiamo votare un documento che ha questa intenzione, ma nella premessa ha tutt'altra sostanza la formulazione. Quindi credo, così mi permetto, ripeto, non voglio fare nessuna forzatura, che sarebbe opportuno, eventualmente, io colgo e raccolgo positivamente l'invito che fa Sindaco nel ritirare in questo Consiglio Comunale questa mozione per riformularla eventualmente in modo più corretto, diciamo così, nella stesura, al prossimo Consiglio Comunale che discuteremo dell'approvazione, appunto dovremmo approvare lo statuto.

Assessore Animali, prego.

ASSESSORE – LEONARDO ANIMALI: Io vorrei un attimo, rispetto a quello, riprendendo e condividendo una questione che sottolineava il Sindaco, anche in virtù, questo consentitemelo, di una pregressa esperienza nell'assemblea elettiva, di fare un ragionamento complessivo, adesso usciamo un attimo dallo specifico della Fondazione Pergolosi – Spontini, la questione che diceva il Sindaco, non è che vale per tutti, secondo me, cioè vale per tutte le nomine che effettua il rappresentante eletto dell'ente, e che quindi allora incide, lo dico molto chiaramente, su una modifica della delibera del Consiglio Comunale del 2002, ma a quel punto per tutti le nomine dei rappresentanti del Comune in Enti, perché ad esempio tra qualche mese, faccio semplicemente un esempio, scadrà la rappresentanza del Comune di Jesi, perché decade per questioni temporali il Consiglio di amministrazione del Lago dell'Acqua, a quel punto il Sindaco dovrà rinominare il rappresentante del Comune di Jesi, allora a quel punto che facciamo? Una mozione per il rappresentante del Consiglio di Amministrazione nel Consiglio dell'Acqua? Scusate la semplificazione. Se c'è un'esigenza di integrare e cambiare i criteri, ma che sono criteri generici per tutte le nomine, va a incidere un ruolo di modifica nell'atto originario, che è la delibera del 27 giugno 2002, perché se no creiamo un caos dal punto di vista procedurale. Quindi credo che su questo, tra l'altro raccolgo e condivido anche quello che diceva il Presidente del Consiglio Comunale, perché se non affrontiamo la questione di fondo, alla fine ogni due mesi, ogni tre mesi, a seconda della situazione, ci troviamo a discutere cercando poi di interpretare ciò che invece secondo la legge è chiarissimo, specialmente secondo il Testo Unico.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore. Serrini, prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): Brevemente per dire che sulla questione di fondo io posso anche essere d'accordo, se la Giunta o la maggioranza ritengono opportuno proporre una modifica della delibera a cui l'assessore Animali faceva riferimento, la Giunta o la maggioranza lo faccia, il Consiglio comunale la discute, però non si può dare... Noi abbiamo fatto una mozione che parte dal presupporre che non tutte le nomine sono uguali. Noi abbiamo fatto una mozione ritenendo che questa fondazione che si creerà, come altre nomine probabilmente, ma insomma oggi noi riteniamo che questa sia particolarmente importante, rispetto a questa abbiamo fatto una proposta. Quindi da questo punto di vista io non drammatizzerei, certo può capitare che in mancanza di un disegno più generale, ma che la Giunta eventualmente proponga e il Consiglio comunale lo discuterà, possa anche capitare che domani sull'acqua o su un'altra questione ci sia un gruppo che pone la stessa sensibilità politica istituzionale, ma non mi sembrerebbe un dramma particolare, nel senso che in mancanza di un disegno più generale, anche ammesso che un gruppo o l'altro ponga una questione di sensibilità politico-istituzionale su quella o su quell'altra nomina, non mi pare che sia né una tragedia né una questione da stracciare le vesti. In questo caso noi abbiamo fatto una valutazione ritenendo questa nomina di particolare rilevanza e abbiamo chiesto di trovare delle forme che consentano di coinvolgere il Consiglio Comunale, punto e basta. Ha invece ragione il Presidente del Consiglio comunale perché rileggendola effettivamente mi sono reso conto di questo, che soltanto il penultimo comma, prima di Impegna, può effettivamente porsi in contrasto logico concettuale con la parte conclusiva e quindi d'intesa con i colleghi abbiamo deciso se questo può essere utile, perché è giusto che sia così, di eliminarla. Quindi rimarrebbe invariata la mozione, completamente tolto il penultimo comma prima di Impegna, con la modifica che poi è stata già precedentemente proposta.

Se poi la Giunta, e concludo proprio, ritiene opportuno, come forse lo sarebbe, perché a mio avviso lo sarebbe, proporre una modifica della delibera a cui faceva riferimento l'assessore Animali, io credo che questa sarebbe una cosa che dovrebbe essere particolarmente condivisa e gradita dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini. A questo punto non ho altri interventi... Sì, la collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. – La Margherita): Non sarei intervenuta se non, mi viene da dire quasi per fatto personale, perché io ho ascoltato il durissimo intervento del collega Brunetti e che sinceramente non mi sarei aspettata. Io ho espresso sensazioni, opinioni, motivazioni, se la frase: “Chi mal pensa, mal fa” era riferita all'intervento del Capogruppo della Margherita, la respingo.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Non ho altri interventi. Quindi a questo punto pongo in votazione il punto 5: “Mozione dei gruppi Socialisti Democratici Italiani e Socialisti Uniti Jesini, per la designazione da parte del Consiglio Comunale di un rappresentante del Consiglio di amministrazione della nuova Fondazione che avrà sede presso il teatro Pergolesi”. Mozione che è stata emendata nella parte “premessò”, viene praticamente eliminato l'ultimo comma, quindi la parte “premessò” si conclude nelle parole “oltre a un secondo rappresentante”. Quindi viene eliminata l'ultima parte della parte “premessò” e la parte “impegna” viene completamente sostituita con: “Impegna il Sindaco a coinvolgere il Consiglio comunale nelle forme che riterrà opportune, nella designazione per legge a lui spettante di un rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della nuova fondazione di cui in premessa”. Questo è il testo emendato dai proponenti. Quindi apriamo le votazioni per votare il punto 5 così come emendato dagli stessi proponenti.

Apriamo le votazioni.

Presenti n.27

Astenuti n.00

Votanti n.27

Favorevoli n.09

Contrari n.18 (Belcecchi – D.S. – Gruppo Misto – D.L. La Margherita – R.C. – C.I.)

Il punto 5 viene respinto con 18 voti contrari e 9 favorevoli.

COMMA N. 6 - DELIBERA N.170 DEL 15.10.2004

RATIFICA DEL PUNTO 2. DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G.C. N. 217 DEL 5/10/2004 A OGGETTO: “ACQUISTO ATTREZZATURE IN DOTAZIONE ALLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE – VARIAZIONE DI BILANCIO E DI P.E.G.”

Entrano: Mastri e Sanchioni

Esce: Serrini

Sono presenti in aula n.28 componenti

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Lillini, prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (DS): Sì Presidente, grazie. Per chiedere l’illustrazione di questa pratica, per chiedere, per sapere cosa votiamo.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Assessore Romagnoli.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Allora la ratifica di una variazione di bilancio che ci consente di acquisire esattamente 9986.72 euro dalla Regione Marche, per i finanziamenti da destinare alla Protezione Civile, cioè per l’acquisto di attrezzature da destinare alla Protezione Civile. La variazione è una variazione di bilancio in entrata di 9986 euro, che però hanno destinazione vincolata appunto a questi acquisti di protezione civile. Ovviamente voi sapete che gli acquisti saranno oggetto di determinazione da parte del dirigente, quindi io conosco il contenuto finanziario della pratica, però nel mentre mi sono informata anche per capire che tipo di attrezzature intendono acquistare, che sarà fatto con un atto successivo di determinazione dirigenziale. In realtà mi hanno detto che intenderebbero acquistare due motoseghe per caduta alberi, sistemazione, anche forse a seguito dagli eventi dell’ultimo temporale che è avvenuto, un gruppo elettrogeno, una saldatrice e molta segnaletica stradale da utilizzare in caso di protezione civile, ma la cosa positiva è che queste attrezzature sono attrezzature che saranno utilizzate anche per altri usi, non solo protezione civile, quindi non rimarrebbero inutilizzati. Questo è quanto mi hanno detto gli uffici.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie assessore. Lillini, prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (DS): Brevemente. La parte finale è stata la parte che non condivido, ben venga un aumento, però poi le componenti della Protezione Civile sarebbero, Sindaco, da sentirle per suggerire, perché mi sembra più materiale per una normale manutenzione, che possa servire quindi, che per le necessità forse di chi occasionalmente, magari, speriamo, solo si allena con esercitazioni di Protezione o Civile, che non del materiale vero che serve a chi fa Protezione Civile.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Lillini. Collega Bravi.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Concordo con quanto ha detto il Consigliere Lillini, anche se io ritengo che alcune attrezzature, è vero che servono per la normale manutenzione, ma il Consigliere stesso sa che un gruppo elettrogeno è indispensabile come può essere indispensabile una motosega o una saldatrice quando c'è necessità, perché situazioni varie possono richiederlo. Camere per esempio le lampade segnaletiche a batteria, di cui mi ha fatto cenno, poi io ho chiesto proprio a Cardinali Alberto, che è addetto alla Protezione Civile, è molto importante, comunque ritengo questo incontro che deve esserci per programmare l'acquisto di questo materiale proprio con l'organizzazione e il coordinamento e il volontariato della Protezione Civile anche perché c'è in vista un'esercitazione il 20-21 di novembre che sicuramente comporterà una spesa per dar da mangiare a quanti partecipano all'attività e per due giorni consecutivi sappiamo già per esperienze vecchie che si affronteranno delle spese. Adesso nei fondi comunali ci dovrebbero essere 5 mila euro previsti per l'attività di Protezione Civile, mi pare che nel capitolato ci siano un 5 mila euro. Quindi questo comporta sicuramente la necessità di integrare con quello che ci... questa deve essere un'integrazione a quelli che sono i fondi della Regione, ma sicuramente con gli addetti ai lavori sarebbe il caso di prendere maggiori contatti per avere un'idea migliore, per esempio si potrebbe attrezzare un furgone per una cucina da campo, tante cose, le idee possono essere tante, però logicamente vanno concordate, grazie.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni al punto 6: "Ratifica del punto 2 del dispositivo della delibera di Giunta Comunale numero 217 del 5 ottobre 2004 a oggetto: acquisto attrezzature in dotazione alle strutture di Protezione Civile – Variazione di Bilancio e di P.E.G. ”.

Votazioni aperte, votiamo il punto 6.

Presenti	n.28
Astenuti	n.00
Votanti	n.28
Favorevoli	n.28
Contrari	n.00

Il punto 6 viene approvato all'unanimità 28 voti a favore, su 29 presenti.

COMMA N. 7 - DELIBERA N.171 DEL 15.10.2004

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 26.07.2004

Esce Montali

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo la votazione per il punto 7.
Votazione aperta.

Presenti	n.27
Astenuti	n.01 (Agnetti per F.I.)
Votanti	n.26
Favorevoli	n.26
Contrari	n.00

Il punto 7 viene approvato all'unanimità, con 26 voti a favore e un astenuto.

COMMA N. 8 - DELIBERA N.172 DEL 15.10.2004

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO CONTINUATO E TEMPORANEO DEI LOCALI DI PERTINENZA DELLE CIRCOSCRIZIONI – MODIFICHE E INTEGRAZIONI – ADOZIONE

Usciti: Agnetti, Balestra, Belcecchi, Brazzini, Brunetti, Montaruli e Talacchia

Entra: Curzi

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L'assessore Giuliodori per una breve illustrazione di una modifica chiesta credo nella riunione della Prima Commissione, prego.

ASSESSORE – ERO GIULIODORI: La Prima Commissione, discutendo questa proposta di modifica del regolamento delle Circoscrizioni, ha chiesto che venisse apportata una modifica. La modifica riguardava sostanzialmente il soggetto che dovesse decidere, in caso di eventuali contrasti, a chi concedere i locali in uso presso le circoscrizioni. Il regolamento prevede l'ufficio di Segreteria della Circoscrizioni. La Commissione riteneva che dovesse essere, come dire, più partecipato il percorso che portai poi dopo alla decisione finale, e noi abbiamo, sentiti i Presidenti di

circoscrizione, stabilito che in caso di contrasto o di diniego nella Commissione, il soggetto che dovesse decidere fosse il Consiglio di Circoscrizione stesso. Quindi qualora ci sia la richiesta e non ci siano conflitti, non ci siano problemi in questo caso a decidere è l'ufficio di segreteria, qualora invece ci sia una decisione negativa dell'ufficio e di segreteria, e il richiedente la ritenga illegittima o immodificata, verrà convocato il Consiglio di Circoscrizione il quale deciderà nel merito. Ecco, questa è la proposta che era stata chiesta nella riunione della Prima Commissione Consiliare ed è stata recepita dall'amministrazione comunale.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Gregori, prego.

CONSIGLIERE – GREGORIO GREGORI (D.L. La Margherita): Volevo sapere se era stato recepito anche il discorso che non era il solo Presidente di circoscrizione a scegliere, ma che la pratica, le domande venissero portate in Consiglio.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Prego assessore.

ASSESSORE – ERO GIULIODORI: Il regolamento sostiene questo, che la richiesta deve essere valutata dall'ufficio di segreteria, il Presidente come rappresentante legale della Circostrizione firma la convenzione tra la Circostrizione stessa e l'associazione nel momento nel quale l'ufficio di Segreteria ha deciso di concedere i locali. Qualora il richiedente non ottenga la concessione, il richiedente ovviamente potrà chiedere attraverso i normali canali, in questo caso la riunione del Consiglio di Circostrizione, il quale deciderà a maggioranza se concedere oppure no i locali. Quindi il Presidente in questo caso, svolge soltanto una funzione, potremmo dire notarile e basta, firma la convenzione essendo il legale rappresentante della Circostrizione stessa.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie assessore. Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Io veramente su questa questione un piccolo dubbio, essere, ce l'ho. Cioè rispetto alla richiesta di utilizzo delle strutture della Circostrizione, poiché è la Segreteria che inizialmente dà l'autorizzazione, il tipo di provvedimento ha natura amministrativa, sono d'accordo sul fatto che il Presidente ratificando la scelta della Segreteria, appone la firma e quindi assume la funzione notarile, amministrativa a tutti gli effetti. Quest'altra funzione successiva del Consiglio che in qualche modo viene adito nel caso in cui sorgano contrasti o nel caso in cui l'ufficio Segreteria risponda negativamente rispetto alla domanda, dà quasi l'idea di una forma di impugnazione rispetto a un no. Impugnazione che diventerebbe oggetto di un provvedimento che però ha natura diversa da quella amministrativa, quindi ha natura politica tanto è vero che il Consiglio si esprime a maggioranza. Beh, questo fa supporre che una certa parte di popolazione o una certa parte di associazioni o comunque di soggetti che potrebbero chiedere l'utilizzo delle strutture della Circostrizione, alla fine più che trovarsi di fronte a diritti garantiti in virtù dei quali se sussistono determinati presupposti si ottiene l'autorizzazione, se questi presupposti non sussistono l'autorizzazione non si ottiene, si trovano invece di fronte, alla fine dei conti a una decisione che ha una natura diversa, cioè una natura politica, cioè una natura che prescinde dai diritti, che prescinde anche dalle regole, e questo potrebbe comportare, per una certa utenza, una forma di disparità che sinceramente non credo non piaccia solo a me, ma credo non piaccia a nessuno. Io non sono convintissimo che questa modifica sia la modifica che garantisca i diritti degli utenti, e auspico che si voglia riflettere meglio su questa

ipotesi e trovare una soluzione diversa, che potrebbe essere quella di fissare parametri, regole ben precise in virtù delle quali se si hanno determinate caratteristiche, si ottiene un sì, se queste caratteristiche o questi elementi non ci sono è no, però sì è sì, no è no, con una decisione di natura amministrativa che non presupponga una discrezionalità, o che contenga la discrezionalità nell'ambito amministrativo e non trascenda nel campo politico.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Grasseti. Prenotato il collega Lillini, prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (Democratici di Sinistra): Grazie Presidente. Io intervengo perché questo regolamento l'ho anche votato. È vero che per l'uso continuato è l'ufficio di Segreteria, e questo a suo tempo venne fatto per rapidità, perché il Consiglio di Circoscrizione ha necessità di tempi tecnici come il Consiglio Comunale, per essere convocato, invece diciamo che l'ufficio di Segreteria si riesce a farlo con più rapidità. Però nel caso in cui avvenga questa non concessione, quindi nasca un caso, il Consiglio di Circoscrizione secondo me è di parte, non può essere super partes per decidere il sì o il no, perché poi il Consiglio di Circoscrizione viene comunque informato alla prima riunione utile, che la Segreteria ha concesso a Grasseti Antonio l'uso continuato dalla sala per sei mesi, per quattro mesi o per quello che l'ha chiesto. Quindi credo che onestamente vada un po' rivisto, perché poi i componenti la Segreteria sono anche i componenti del Consiglio, mi sembra un arbitro di parte. Quindi invito sicuramente a rivederla, a esempio c'era stata quella proposta, io in prima Commissione non ho fatto parte, avevo saputo notizie diverse di questa pratica, quindi non me ne sono informato, però a esempio il fatto stesso che il Difensore Civico si sarebbe dovuto pronunciare, parlo di tempi addietro, poteva essere anche una soluzione migliore o peggiore, ognuno lo può vedere come crede, ma sicuramente il Consiglio di Circoscrizione lo vedo di parte.

L'altra questione per cui volevo anche qui, me le sarei dovute preparare me ne scuso e mi rammarico con me stesso, però quello che volevo dire su questa pratica è questo: che il mondo là fuori, sicuramente non scopro l'acqua calda, cambia, cambia in continuazione, a esempio il volontariato che quindici anni fa, venti anni fa o dieci anni fa era indirizzato in un certo modo, in un certo verso, oggi quel volontariato là fuori non è più il volontariato della società sportiva o dell'associazione del circoletto e via di seguito, è un volontariato di ordine diverso, è un volontariato sociale, è un volontariato assistenziale, è un volontariato di Protezione Civile, è volontariato di tipo... che andrebbe, e qui se ci fosse qualcuno che ascolta o che legge successivamente, andrebbe là fuori, ripeto, più considerato dai Consigli di Circoscrizione, diciamo più benvenuto e stargli più vicino, perché è un mondo che ha sì delle difficoltà, ma che basta a volte anche molto poco per riuscire a soddisfare quelle esigenze minime di quella sopravvivenza anche comune e non è un qualcosa astratto. Il mondo del volontariato oggi è un mondo potente, se vogliamo. Noi abbiamo avuto nella nostra Regione, nella nostra Provincia, i primi di settembre, poco più di un mese fa, una manifestazione, oserei dire internazionale, con l'evento del Papa a Montorso, o come si chiama, insomma Loreto. Le Associazioni di volontariato, tutte, di qualsiasi genere e di qualsiasi sesso, sono state chiamate dalla Regione Marche per più giorni, e chi ha potuto è andato, quindi vediamo che non solo si interviene solo nell'ambito del proprio circoletto, nell'ambito della propria cosa, oggi è un mondo che, ripeto almeno a Jesi e per quanto ci riguarda le Circoscrizioni, dovrebbe aprirsi di più. Questa è una raccomandazione a squarciagola che faccio ai consiglieri di circoscrizione, ai Presidenti di Circoscrizione, affinché ci si rapporti e si rapporti in una maniera migliore a quanto sta avvenendo oggi. Grazie.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Lillini. Non ho altri interventi, aveva chiesto di intervenire il dottor Torelli. Prima l'assessore Giuliadori, prego.

ASSESSORE – ERO GIULIODORI: Sì, poi il dottor Torelli magari entrerà nel merito tecnico della delibera, ma io vorrei affrontare l'argomento da questo punto di vista: nel luglio del 2004 il Consiglio Comunale ha concesso l'utilizzo degli immobili alle Circoscrizioni. I Presidenti delle Circoscrizioni, tutti e tre, hanno detto: bene, noi vorremmo utilizzare i locali di questi immobili anche facendo convenzioni con alcune associazioni, e dando l'utilizzo di questi beni, di questi immobili dei locali di questi immobili, anche gratuitamente, purché siano associazioni che svolgono funzioni di pubblica utilità. Quindi a monte di tutto c'è una decisione che è una decisione che non può prescindere da una valutazione di natura personale, proprio per questo in Commissione, prima che io diventassi Assessore, era stato detto: ma diamo troppo potere a questi Presidenti? Cioè facciamo in modo che questi Presidenti anche, come dire, in buona fede, possano prendere decisioni che potrebbero essere viste come decisioni discriminanti. Allora in Commissione si è ritenuto che alzando il livello del dibattito, e facendolo diventare politico, quindi facendolo diventare un confronto ampio, questa decisione potesse essere una decisione quanto più possibile rispondente alle esigenze della collettività. Ma questa proposta non era la proposta iniziale dell'amministrazione comunale, è la proposta che è nata a seguito del dibattito nella Commissione consiliare, e quindi io portando qua la delibera, con questa correzione, credevo che potesse andare in contro agli orientamenti del Consiglio comunale. Se poi si dice che ci sono dei problemi, io credo che l'amministrazione comunale non abbia nessuna difficoltà eventualmente a ritirare la delibera e a rivalutarla, tenendo conto però di ...

Salto nella registrazione per cambio lato cassetta

ASSESSORE – ERO GIULIODORI:... importanti: primo) i Presidenti delle Circoscrizioni sono sostanzialmente d'accordo con questo percorso. Secondo) oramai è acclarato che alcune associazioni vivono e operano nei locali delle Circoscrizioni e che le convenzioni che esistono tra le strutture istituzionali delle circoscrizioni e le associazioni stesse, permettono a queste associazioni di vivere e di lavorare anche con profitto all'interno del quartiere. Terzo aspetto: io ritengo che il coinvolgimento ampio dei livelli di discussione e di decisione, come può essere in questo caso il Consiglio di circoscrizione, non vuole dire limitare il ruolo degli altri livelli istituzionali, vuol dire che in alcuni momenti quel dibattito e quelle decisioni sono indispensabili per dare garanzia e tranquillità politica e sociale. Poi se si ritiene che tutto questo è macchinoso, è troppo lungo, io ritengo che si possa ritornare in Giunta, rivalutare il tutto, ricoinvolgere i Presidenti e portare una nuova proposta in Consiglio, ma così stanno le cose, solo in questo modo. Grazie.

PRESIDENTE - C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie assessore. La parola al dottor Torelli, Segretario Generale, prego.

VICE SEGRETARIO GENERALE – MAURO TORELLI: Una precisazione per il consigliere Lillini. Nella Prima Commissione a settembre, si parlò appunto di questo regolamento, e la Commissione chiese di poter inserire come figura di garanzia il Difensore Civico. Il giorno dopo la Commissione, anzi parlò della Seconda Commissione, scusate, il giorno dopo della riunione della Seconda Commissione, ho interpellato ufficialmente il Difensore Civico facendo presente la proposta che veniva dalla Commissione. In cartellina c'è la richiesta di tre pagine del difensore civico, in cui appunto l'Avvocato Animale sostiene che è assolutamente inopportuna la sua

presenza all'interno del regolamento per una questione molto semplice, dice: il Difensore Civico non è un giudice, non decide in ordine a eventuali controversie, e questo vale nella sua funzione istituzionale di tutti i giorni, cioè quando un cittadino si rivolge al Difensore Civico perché lamenta un atto non trasparente o poco legittimo, il Difensore Civico non è che decide in ordine alla legittimità dell'atto, non è il vecchio comitato di controllo, il Difensore Civico si limita a sottolineare che quell'atto, secondo la sua visione, non è legittimo e invita il dirigente che ha emesso l'atto, o la Giunta o il Consiglio o chi sia, a riverificare la legittimità dell'atto. Quindi l'Avvocato Animali ha escluso, pur ringraziando dell'attenzione la Commissione Consiliare, ha escluso questa possibilità, fermo restando, fermo restando che il Difensore Civico può essere sempre interpellato, ci mancherebbe altro. Se, supponiamo, un'associazione sente lesi i suoi diritti perché la Seconda Circoscrizione non gli ha concesso la sede, domani mattina può essere accolta dal Difensore Civico, il quale espletterà la sua pratica così come fa per tutti i cittadini nei confronti di violazione di atti. Quindi a fronte di questa risposta, la pratica è stata riportata in Commissione e la Commissione Prima ha proposto in sostituzione, rispetto al Difensore Civico, l'introduzione della figura del Consiglio di Circoscrizione. Ora è chiaro, e questo è una risposta anche per il consigliere Grassetti, è chiaro che di fronte a atti illegittimi ci sono sempre meccanismi di ricorso che vanno appunto da quelli normali previsti dai mezzi consentiti dalla legge per tutti gli atti, e quindi è comunque esclusa la possibilità di inserire questa figura del difensore civico. Questo io lo distribuisco adesso a tutti quanti, lo faccio fotocopiare, in modo tale che per conoscenza ci sia per tutti quanti.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie dottor Torelli. Dunque per dichiarazione di voto il collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, velocemente. Qui noi andiamo a votare un atto che ha natura regolamentare, quindi come tale deve fissare delle regole, dei principi, dei parametri, dei paletti. Allora dobbiamo capire se questa firma che mette il Presidente per autorizzare, ovvero per negare la convenzione o comunque l'accesso ai locali della Circoscrizione in favore delle varie associazioni che lo richiedono, è un atto amministrativo o è un atto politico. Perché se è un atto amministrativo ha un senso e a questo punto certamente non consente una forma devolutiva da parte di un organo politico che è il Consiglio Circostrizionale sull'atto amministrativo compiuto dal Presidente o dall'ufficio di Segreteria. Se invece l'atto del -Presidente è un atto politico allora certamente, e se si deciderà in questo senso, allora certamente il coinvolgimento del Consiglio dopo la decisione del Presidente, assume comunque una coerenza non solo amministrativa, non solo giuridica ma anche politica. Poco fa il dottor Torelli faceva riferimento a eventuali impugnazioni eventualmente praticabili in caso di risposta negativa, ma l'impugnazione rispetto a un atto amministrativo è comunque sempre in qualche modo possibile rispetto a un atto politico, no? Quindi nel momento in cui io mi rivolgo al Consiglio Circostrizionale che per altro non ha una funzione gerarchica rispetto al Presidente, certamente io sposto l'asse giuridico delle due decisioni e quindi a me sembra che ci sia una forma di contraddizione. Il problema non è quello della macchinosità, Ero, secondo me del regolamento, il problema è quello della chiarezza non solo giuridica, ma nel senso di riuscire a capire anche qual è il tipo di discrezionalità che in ogni caso si consente al Presidente. Se gli consente una discrezionalità ampia, è evidente che ho intenzione di lasciare a lui ogni decisione, ma a me sembra, avendo ascoltato anche l'intervento di Lillini, che il Presidente può o deve, non l'ho letto, non lo so, comunque concede i locali della Circoscrizione a chiunque svolga una funzione pubblica, punto. Può oppure deve, perché anche da lì si capisce qual è il margine della discrezionalità. Scusa Ero, io non l'ho vista e quindi...

ASSESSORE – ERO GIULIODORI: “I soggetti e le associazioni di cui al precedente comma, possono essere esonerati – perché è qui il problema – in misura totale dal pagamento della tariffa per l’uso continuato di beni immobili di pertinenza delle Circoscrizioni, purché in un rapporto di collaborazione con la Circoscrizione – e qui c’è l’intesa firmata dal Presidente – di stessi si impegnino a svolgere oltre alla propria attività ordinaria anche iniziative di fruibilità pubblica, manifestazioni che abbiano una valenza più ampia, e che siano rivolte alla totalità dei cittadini del territorio comunale”.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie. Quindi così come è impostata credo che l’intervento devolutivo, nella fase devolutiva tra virgolette, del Consiglio di Circoscrizione, rispetto ai parametri già fissati da questo regolamento, sui quali il Presidente e l’ufficio di Segreteria può dire sì e no e rispetto ai quali l’interessato può proporre eventualmente impugnazione, essendo legittimato a questo, sia sufficiente. Quindi questo intervento ulteriore del Consiglio mi appare, chiedo scusa, lo so che poi... a me sembra, uso una parolaccia, ultroneo. Su questa cosa io non la voterei favorevolmente.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto, non ho altri interventi. Collega Bucci.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): La richiesta di intervento del Consiglio Circostrizionale su questa cosa è fondamentalmente una richiesta finalizzata, secondo me, e in questi termini va comunque mantenuta, finalizzata fondamentalmente alla conoscenza, alla trasparenza, all’informazione del Consiglio Circostrizionale sulla decisione di cessione dei locali, questo perché comunque la decisione pur ricondotta al regolamento, da ricondurre al regolamento, comunque mantiene dei margini di valutazione. Allora a questo punto, essendoci dei margini di valutazione, ritengo che sia importante che il Consiglio della Circostrizione ne possa innanzitutto venire informato, e su questo esprimere il proprio intendimento, e sulla base di questo poi il Presidente assume le decisioni che sono necessarie. Per cui, secondo me, questa cosa non è né in contrasto né inutile, questa cosa è finalizzata a evitare che le decisioni comunque siano poco comunicate e che le decisioni possono essere anche in qualche maniera non condivise dal Consiglio della Circostrizione.

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Non ho altri interventi. Apriamo le votazioni al punto 8: “Regolamento per la concessione in uso continuato e temporaneo dei locali di pertinenza delle Circostrizioni. Modifiche, integrazioni, adozione”. Apriamo le votazioni. Il Sindaco momentaneamente è fuori, Talacchia è fuori. Sì, il numero legale c’è. Apriamo le votazioni.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.02	(Bravi e Sanchioni per F.I.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.02	(Grassetto e Mastri per A.N.)

Il punto 8 viene approvato con 17 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

COMMA N. 9 - DELIBERA N.173 DEL 15.10.2004

ART. 1 LEGGE REGIONALE N. 64 /97. ACQUISIZIONE DI AREE IN FAVORE DELLA SOCIETÀ INTERPORTO MARCE S.P.A. DEI SENSI DELL'ART. 43 DEL NUOVO TESTO UNICO DELL'ESPROPRIAZIONE

Entra Talacchia

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE – C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo la votazione per il punto 9. Votazioni aperte, votiamo colleghi, vi informo che poi c'è l'immediata esecutività su questo punto. Colleghi scusate, ho aperto... Allora ho detto: non ho nessun intervento, ho ripetuto al punto 9, ho aperto la votazione.

Presenti	n.22	
Astenuti	n.03	(Bravi e Sanchioni per F.I. – Mastri per A.N.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.01	(Grassetti per A.N.)

Il punto 9 viene approvato con 19 voti a favore, un contrario e tre astenuti. Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività del punto 9. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.22	
Astenuti	n.03	(Bravi e Sanchioni per F.I. – Mastri per A.N.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.01	(Grassetti per A.N.)

L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione, 18 a favore, un contrario e tre astenuti.

Il punto 10 viene rinviata al Prossimo Consiglio comunale.

COMMA N. 11 – DELIBERA N.174 DEL 15.10.2004

VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE DI AREA SITA IN VIALE DEL LAVORO – SCHEDE PROGETTO TORNABROCCO (C5) – VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART.15 – 5° COMMA DELLA L.R. 34 /92 – APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELLA L.R. 34/92

Entrano: Balestra, Brunetti, Montali e Serrini

Escono: Mastri, Talacchia

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 11: “Variante al piano di lottizzazione di area sita in Viale del Lavoro ...” Collegli, stiamo attenti, che poi non ci lamentiamo se andiamo e alle votazioni. Ripeto. Punto 11: “Variante al piano di lottizzazione di area sita in Viale del Lavoro. Scheda progetto Tornablocco C5. Variante al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'articolo 15, quinto comma, della Legge Regionale 34 /92. Approvazione definitiva ai sensi della Legge Regionale 34 /92”. Non ho interventi.

Apriamo le votazioni per il punto 11. Votiamo collegli, anche qui c'è l'immediata esecutività.

Presenti	n.24
Astenuti	n.01 (Grassetti per A.N.)
Votanti	n.23
Favorevoli	n.23
Contrari	n.00

Il punto 11 viene approvato all'unanimità, 23 voti favorevoli e un astenuto. Immediata esecutività per il punto 11, apriamo le votazioni.

Presenti	n.24
Astenuti	n.03 (Mazzarini per R.C. – Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.21
Favorevoli	n.21
Contrari	n.00

Immediata esecutività identica votazione, 21 a favore e tre astenuti, non è identica. Scusate allora: l'immediata esecutività viene approvata con 21 voti a favore e tre astenuti.

COMMA N. 12 – DELIBERA N.175 DEL 15.10.2004

DITTA CAMPILII CARLA – SPARACIARI ANTONIO E SPARACIARI LUIGI: PIANO DI RECUPERO PER UN EDIFICIO URBANO DI CIVILE ABITAZIONE SITO IN VIA ROMA N. 127 – SOTTOZONA A3 – APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART.30 DELLA L.R. 34 /92

Entra Talacchia

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Apriamo le votazioni per il punto 12. Talacchia è entrato, quindi questa pratica vota, quindi partecipa al voto, un momento Mario, ancora non è aperta la votazione. Apriamo le votazioni, sì. Votazione aperta, votiamo il punto 12.

Presenti	n.25
Astenuti	n.02 (Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.23
Favorevoli	n.23
Contrari	n.00

Il punto 12 viene approvato con 23 voti a favore e 2 astenuti. Immediata esecutività anche per il punto 12. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo l'immediata esecutività.

Presenti	n.25
Astenuti	n.03 (Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.22
Favorevoli	n.22
Contrari	n.00

L'immediata esecutività viene approvata con 22 voti a favore e tre astenuti.

COMMA N. 13 – DELIBERA N.176 DEL 15.10.2004

DITTA GOVERNATORI DANILO: PIANO DI RECUPERO PER RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'IMMOBILE SITO IN VIA CALABRIA N. 85 - ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. 24 /92

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE - C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Apriamo le votazioni per il punto 13. Votazione aperta, votiamo il punto 13.

Presenti	n.25
----------	------

Astenuti	n.02	(Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.23	
Favorevoli	n.23	
Contrari	n.00	

Il punto 13 viene approvato con 23 voti a favore e 2 astenuti. Qui non c'è l'immediata esecutività.
Quindi abbiamo concluso qui i lavori, vi ringrazio e buonasera a tutti. Vi ricordo che il prossimo Consiglio Comunale è previsto per venerdì 5 novembre. Di nuovo buonasera a tutti.

La seduta termina alle ore 19.30.